



REPORT ANNUALE 2020

pedofilia e pedopornografia

Nuova forma di schiavitù e traffico di minori

Fonte dati - METER Onlus



OS.MO.CO.P
Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

INDICE

Sintesi dati report	4
Introduzione	6
Don Fortunato Di Noto	10
Associazione <i>Meter</i>	12
Storico Monitoraggio e Centro ascolto	14

MONITORAGGIO INTERNET	16
OS.MO.CO.P Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia	
Convenzioni <i>Meter</i> - Polizie	18
Rapporti istituzionali	20
Un crimine su scala mondiale	22
Servizi gratuiti di file hosting	25
Come agisce il cyber-pedofilo	27
Il web oscuro	28
Cyber-pedofilo	30
Pedomama	34
I domini e le loro caratteristiche	35
Colmare il vuoto legislativo	36
Social network e servizi di messaggistica istantanea.	40
Canale di scambio per i pedofili	
Domini nazionali e generici	42
Collocazione geografica <i>server</i>	46
Monitoraggio per mese	52
Pedofilia culturale	60

CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	64
Organizzazione e operatività	66
Funzioni e compiti	68
Raccontare l'abuso	72
Casi seguiti	74

Richieste telefoniche	76
Il pedofilo	78
Il bambino vittima	84

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO	86
Area formazione	88
Incontri e presenza online	92
Scuola e Università	94
Incontri nelle diocesi	98
Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia	100
Iniziative di sensibilizzazione	104
Giornata Bambini Vittime	104
Campagne 2020	108
Corsi di formazione	114
P.C.T.O. - Alternanza scuola-lavoro	124
Centro diurno	126

CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	130
Il nostro obiettivo	132
<i>Family room</i>	134
<i>Snoezelen room</i>	134
<i>Meter a scuola</i>	136
Attività psicoeducative attraverso i laboratori	137

Contatti	148
----------	-----

SINTESI DATI REPORT

Confronto 2019/2020

MONITORAGGIO

Link

2019
8.489

2020
14.521

Foto

2019
7.074.194

2020
3.768.057

Video

2019
992.300

2020
2.032.556

Chat

2019
323

2020
456

Cartelle compresse

2019
325

2020
692

CENTRO ASCOLTO

Casi seguiti

2019
142

2020
111

Richieste telefoniche

2019
385

2020
284

FORMAZIONE

Incontri

2019
113

2020
41

Studenti e docenti incontrati

2019
5.258

2020
885*

*Il drastico calo del numero di studenti e docenti incontrati è dovuto all'emergenza sanitaria per il Covid-19.

Introduzione

di Don Fortunato Di Noto



È una storia lunga, impervia, difficile quella di *Meter*. Un pezzo di storia a difesa dei bambini. Una storia indiscussa, anche contro i detrattori e i nemici.

30 anni sono tanti, una vita. Il 2020, pesante, drammatico a causa del Covid-19, ha portato i suoi frutti, nonostante le difficoltà e la tristezza del momento.

Vorrei strapparvi qualche lacrima e una emozione per intenerirvi il cuore, magari farvi innervosire e protestare, scendere così in campo.

Sono tanti i momenti intensi che abbiamo vissuto, noi di *Meter*. Basterebbe una foto o un video quando abbracciamo un piccolo, un adolescente, un adulto violato e trafitto dal dolore.

Basterebbe un video con i nostri bambini e adolescenti del *Centro polifunzionale* durante le attività di laboratorio e terapeutiche.

Non riteniamo esporre una foto con le migliaia di persone che hanno chiesto un aiuto e sono state ascoltate, aiutate, curate e accompagnate dal *Centro di ascolto e di accoglienza* di *Meter*. Non possiamo fare vedere i drammi e le sofferenze dei bambini, per strappare una lacrima e intenerire i cuori.

Non possiamo, perché abbiamo sempre rispettato ogni vittima, ogni dolore, ogni lacerato corpo e devastata intimità.

Per farvi indignare e reagire basterebbe ostentare. Per provocare un sentimento ostile nei riguardi dei criminali basterebbe farvi vedere le foto e in video di quei bambini abusati e schiavizzati brutalmente da perversi pedofili e abusatori che anno dopo anno denunciavamo alle Polizie del mondo.

La tentazione è grande, quella di far vedere gli abusi che subiscono i piccoli, i bambini: per scuotere le coscienze sopite, addormentate, indifferenti.

Sono solo bambini e se fosse tua figlia, tuo figlio?

È vero, l'argomento è ostico, ripugnante, anzi sarebbe meglio non parlarne, alcuni ci accusano di ostentazione, non bisogna raccontare, neanche con le parole, questo abominio.

Facciamo fatica a comprendere perché si può parlare di altro dolore e sofferenza e non di questo: abusare dei bambini è un abominio e una nuova forma di schiavitù.

I negazionisti dell'abuso sono molti. Gli indifferenti non si contano e la cosa ancora più strana: non ci sono passerelle per manifestare solidarietà, vicinanza alle piccole vittime. È una rarità.

Ecco alcuni *frammenti a parole* dei video e delle foto: decine e decine di milioni, e la stima è parziale e in difetto.

Infatti come far credere che dei neonati e dei bambini ancora con il ciuccio in bocca e con il pannolino siano devastati, si proprio così: devastati!

Non possiamo farvi sentire le grida di dolore, struggenti, lancinanti durante una violenza.

Non possiamo farvi vedere quello che le mani sporche e corrotte fanno nell'intimo ai piccoli.

Non possiamo farvi vedere i tuguri, le poltrone e i letti con lenzuola sporche e puzzolenti, dove corpicini sono adagiati e violati. Nelle stanze profumate e ricche come nei sobborghi delle periferie delle città, tra l'immondizia e i topi. Nei boschi e al mare. Nelle nurse e nei bagni delle scuole.

Non possiamo farvi vedere i bambini legati, in gabbie, defecati, al guinzaglio o fatti abusare dai cani, inconsapevoli e sfruttati anche loro per la perversione sessuale umana. Uno scempio.

Come fare vedere questo male?

Eppure Dio ci ha dato forza come un bufalo per strappare qualcuno dalla schiavitù e questo ci ricompensa dalle fatiche e dal dolore.

Si proprio così, è accaduto e non possiamo fare altro che ringraziare il Signore, datore di ogni bene. Salvare un bambino è salvare il mondo intero, espressione che ho sentito per altri drammi e nefandezze umane.

L'impegno di *Meter* continua, non è mai stato interrotto.

Quanta fatica spesso scoraggiamento e solitudine, come tutte le cose che costruiscono il bene e che difendono i piccoli, i deboli e i poveri.

Tutelare, ascoltare, proteggere e agire. Si spera di farlo, ed è un auspicio, sempre di più insieme.

Certo, c'è tanto entusiasmo, tanto plauso e riconoscenza per il nostro operato. L'amicizia, la vicinanza e il sostegno di molti ci fanno comprendere che è necessario continuare in questa direzione.

Non lasciateci soli per non lasciare soli i bambini.

No, non vogliamo palcoscenici e passarelle e non si interpreti mai malevolmente la richiesta di attenzione dell'opinione pubblica su questi drammatici eventi dolorosi sui bambini.

Si deve fare di più, molto di più per questa tragedia che ha risvolti drammatici.

Tra i vari drammi umani, questa non può essere considerata marginale o di poca importanza. Non credete?



Don Fortunato Di Noto



Sacerdote siciliano (Avola – 1963), incardinato nella Diocesi di Noto (SR), nel web ha posto le radici della sua missione. Le “periferie digitali” sono divenute la sua dimora; sono il luogo in cui investe le sue energie, l’antro tetro in cui cerca di dissiparne le ombre. Nella parte oscura e insidiosa del web è impegnato nella lotta al nefando ed esecrabile crimine della pedofilia e della pedopornografia. Il suo grido non conosce silenzi; il suo impegno non conosce tregue. Figura poliedrica ma sobria, uomo schietto ma accorto, alla fervente attività pastorale unisce la costante missione dell’*Associazione Meter*, della quale è fondatore e presidente, ma soprattutto motore inarrestabile. Il monitoraggio della rete, l’azione di denuncia, l’attività di formazione e di sensibilizzazione sul triste fenomeno degli abusi sessuali sui minori, il sostegno delle vittime sono il suo mandato quotidiano.

Incarichi ecclesiali: Parroco della Parrocchia San Giovanni Battista



e San Paolo apostolo di Avola (SR), Parroco Moderatore della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola (SR); Membro del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione); Vicario Episcopale e Direttore dell’Ufficio per le fragilità e il disagio sociale della Diocesi di Noto (SR); Vicario foraneo per la Città di Avola (SR); delegato vescovile dell’Ordo Virginum; Vice direttore dell’Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Diocesi di Noto; Referente Diocesano per il Servizio regionale di Tutela dei Minori per la Diocesi di Noto (SR); Responsabile dello Sportello Regionale di Ascolto della CESI (Conferenza Episcopale Siciliana).

Incarichi istituzionali: è stato Membro del tavolo tecnico dell’Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e Componente del gruppo tecnico inter-istituzionale per la lotta alla pedofilia e alla pedopornografia della Regione Sicilia. Membro del comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Docente di Bioetica presso l’Istituto Superiore di Bioetica e sessuologia della Pontificia Università Salesiana di Messina; docente invitato di Teoria ed etica dei media presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio di Siracusa.

Promotore, insieme ad altri, della Legge n. 269/98 e, con l’*Associazione Meter*, della L. n. 38/2006 e della legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote.

Nell'ambito della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online, rappresenta un significativo punto di riferimento in Italia ed è riconosciuta nel mondo (dalla Cina al Giappone, dagli USA all'Europa) come una delle massime autorità nella prevenzione del disagio infantile e nella progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto alle vittime degli abusi sessuali.

Sul fronte della lotta alla pedocriminalità, *Meter* collabora attivamente con organi istituzionali, Polizia Postale italiana, Polizia polacca e varie Procure italiane. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell'Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia online della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità.

Il cuore dell'Associazione è l'OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia.

Un pilastro fondante dell'Associazione è il *Centro Ascolto* per le piccole vittime di abuso e per le loro famiglie.

Grazie a numerosi protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado e con le università, *Meter* svolge una capillare opera di formazione ed educazione presso il Polo Formativo ed Educativo sulle tematiche di pertinenza (bullismo, cyber-bullismo, sexting, educazione ai social network, pedofilia, fragilità, disabilità).



STORICO

Monitoraggio e Centro Ascolto

Aggiornato al 2020

dal 2002

Protocolli inviati alle polizie
63.688

Link segnalati
189.252

Parallelamente al monitoraggio della rete, presso l'Associazione, nasce l'esigenza di istituire il Centro di Ascolto per l'accoglienza delle vittime di abuso e in genere delle situazioni di fragilità.

Casi seguiti Centro Ascolto
1.832

Richieste telefoniche
30.280

dal 2007

Dal 2017 l'opera di sensibilizzazione dell'Associazione ha permesso di raccogliere nuovi dati provenienti dalle segnalazioni da parte di utenti.

Segnalazioni form da utenti
17.507

dal 2008

La nascita dei social network consegna ai cyber-pedofili nuovi spazi per condividere materiale pedopornografico.

Comunità e social network
8.661

dal 2012

L'azione dei cyber-pedofili si sposta sempre di più nel deep web, l'area sommersa della rete Internet, in cui è più facile la circolazione di materiale illecito

Deep web
47.539

dal 2014

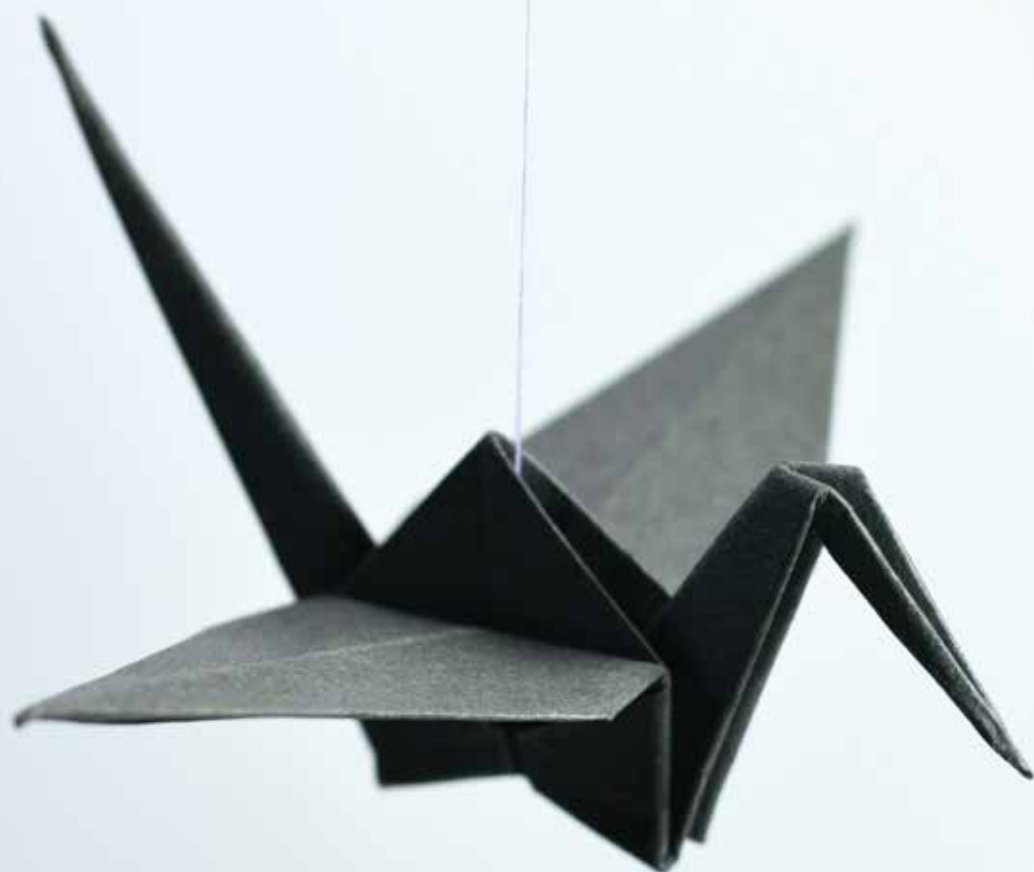
Nel 2014 i tecnici dell'Associazione sviluppano una piattaforma strutturata per il monitoraggio della rete. *Meter* continua costantemente a perfezionare gli strumenti di monitoraggio e incrementa ogni anno la ricerca

Foto denunciate
19.771.071

Video denunciati
5.501.752

Mega archivi denunciati
13.066

Chat denunciate
1.214



MONITORAGGIO INTERNET



OS.MO.CO.P

Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici di *Meter* hanno sviluppato una piattaforma altamente sofisticata per l'analisi della rete e la raccolta delle segnalazioni di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile ottenere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni inoltrando una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica, allo scopo di dare quanti più dati possibili per individuare il cyber-pedofilo e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali, ecc.).

I tecnici OS.MO.CO.P, con competenze informatiche costantemente aggiornate, svolgono un lavoro di ricerca online per analizzare i dati relativi alla diffusione e alla divulgazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che, grazie alle loro esperienze e competenze, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete.



Convenzioni *Meter* - Polizie

Nel 2008 è stata siglata la Convenzione fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione *Meter* Onlus. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e *Meter* (Sede Nazionale), una tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso l'oggetto delle segnalazioni inoltrate da *Meter*. Grazie alla propria esperienza e alla presenza nel database UNICRI, l'Associazione collabora col Centro CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La convenzione delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma soprattutto preventiva ed educativa.

Obiettivo comune è divulgare conoscenze e competenze per sensibilizzare e formare la cittadinanza all'uso adeguato della rete ed alla consapevolezza dei rischi che essa può celare, fornendo delle linee guida necessarie alla tutela dell'infanzia online, grazie ad un lavoro sul territorio. Questo attraverso una serie di iniziative, quali:

- progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, attuati collocando all'interno degli enti richiedenti un servizio specifico;
- studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia online e relativa informazione e prevenzione;
- corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet.

Dal novembre 2017, l'Associazione *Meter* è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online. L'accordo, stilato sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e *Meter*, prevede che l'Associazione trasmetta alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoia burocratica, attraverso un indirizzo email diretto, tutte le segnalazioni inerenti *server*, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia polacca potrà avviare le sue indagini.



Tali convenzioni sono importanti perché la lotta contro i crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e risposte concrete, obiettivi raggiungibili solo con la cooperazione fra le Polizie e leggi adeguate, comuni a tutti gli Stati dell'Europa e del mondo.

Oltre alla fondamentale sinergia con le polizie, l'Associazione *Meter* ha intessuto negli anni significativi rapporti istituzionali che le hanno consentito di partecipare ad importanti tavoli tecnici e soprattutto di poter dare un contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti oggetto del lavoro quotidiano dell'ente.

La presenza di *Meter* in contesti istituzionali conferma l'importanza dell'attività a difesa dei minori e il riconoscimento nazionale ed internazionale dell'Associazione come punto di riferimento per la lotta a pedofilia e pedopornografia.

Audizione parlamentare

Il 24 giugno 2020 la *Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza*, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti, ha svolto l'audizione, in videoconferenza, di Don Fortunato Di Noto. Nell'occasione si è sottolineato come i fenomeni di pedofilia e pedopornografia, anche in ragione della progressiva espansione della rete internet, abbiano assunto una portata sempre più sovranazionale. Con riguardo al contrasto del fenomeno viene evidenziata l'esigenza di un intervento sinergico e coordinato delle forze di polizia dei vari Paesi del mondo, nonché l'importanza di una maggiore responsabilizzazione degli *internet provider* per favorire l'individuazione dei responsabili di tali azioni criminali. Si è posta l'attenzione sul tema della pedofilia pseudo culturale, fenomeno diffuso ma non meno preoccupante e pericoloso della pedofilia "tradizionale". Infine viene evidenziata l'importanza di portare avanti interventi di contrasto ma anche di incentivare azioni sul piano culturale per la prevenzione e per la sensibilizzazione delle coscienze.

https://www.parlamento.it/japp/bgt/showdoc/18/SommComm/0/1156562/index.html?part=doc_dc-sedetit_pi

Contributi istituzionali di *Meter*

- Gruppo Tecnico Interistituzionale della Regione Sicilia.
- Contributo nella stesura della Legge regionale che istituisce le figure dei Garanti per l'infanzia e per i diritti dei disabili.
- Richiesta per l'istituzione del Garante dell'infanzia Nazionale e Regionale.
- Consulente per le politiche dell'infanzia al Ministero delle Comunicazioni.
- Promotore della formulazione del Codice di Autoregolamentazione internet e minori al Consiglio informale dei Ministri delle Comunicazioni d'Europa sull'audiovisivo protezione minori, nella delegazione del Ministro M. Gasparri.
- Vice Presidente mondiale *Innocence en danger* (Parigi).
- Membro scientifico del comitato CICLOPE (Presidenza del Consiglio dei Ministri).
- Membro comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.
- Membro comitato scientifico dell'ICAA (Istituto Internazionale di Criminologia Applicata).
- Partecipa all'Assemblea Nazionale (*Salle Colbert*) di Parigi. Congresso organizzato da *Innocence en Danger* con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Francese.
- Aderisce al Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione (CoperCom).
- Promuove vari Progetti di Legge al Parlamento Italiano.
- Interrogazioni al Parlamento Europeo.

Un crimine su scala mondiale

Il 2020 conferma che il fenomeno della pedopornografia online è su scala mondiale, nessun continente risulta immune.

Si comprende sempre di più che non esistono confini geografici e Internet continua ad essere terra di nessuno, landscape indefinito e senza limiti in cui la criminalità può agire quasi indisturbata. Molto spesso dai link analizzati risulta che l'estensione – seppur appartenente geograficamente ad una nazione – contiene servizi forniti da *server* allocati in altre parti del mondo, America ed Europa sono le sedi principali dei *server* che gestiscono il traffico delle informazioni (nelle pagine successive il grafico della collocazione geografica dei *server*).

Un utente che risiede in un continente può registrare un dominio appartenente geograficamente ad uno Stato situato in un altro continente e collocare in quello spazio web acquistato tutto ciò che desidera, anche materiale illecito. I servizi di *file sharing* consentono di inviare in pochi minuti cartelle compresse da una parte all'altra del mondo. Negli ultimi anni, infatti, abbiamo registrato l'innalzarsi del dato delle cartelle denunciate proprio perché risulta uno dei metodi più veloci e sicuri per gli orchi del web, anche perché in molti casi risultano essere delle cartelle a tempo che non lasciano traccia. Dunque la tecnologia al servizio dei delinquenti in rete che sfruttano al massimo le risorse che il web offre per veicolare il materiale con protagonisti bambini orrendamente violati.

Anche le leggi sulla privacy, attualmente, sembrano assecondare l'azione dei pedofili online. Il mondo sommerso degli abusi online è diventato insondabile, i colossi del web si appellano alla tutela della privacy dei loro utenti, principio sacrosanto per tutti, ma deplorabile ostacolo alle indagini delle polizie del mondo che



si trovano a combattere una lotta impari, senza le giuste armi di contrasto, poiché codici della privacy, anche europei, impediscono alle autorità di utilizzare strumenti che ledano la riservatezza di chi naviga su Internet.

E i cyber-pedofili esultano e ne approfittano...

Ci chiediamo, può esistere il concetto di privacy quando si ha a che fare con criminali che perpetrano atti vergognosi verso i bambini?

La politica? Si impegna nel contrasto?

Fin quando non ci saranno delle direttive legislative internazionali e un'azione comune delle forze di polizia contro la pedopornografia online non si riuscirà ad individuare i colpevoli e le piccole vittime. Se qualche indagine viene effettuata, difficilmente si

giunge all'epilogo sperato dell'individuazione dei responsabili e all'eventuale condanna. Inoltre la repressione è resa ancora più complicata, poiché molti Paesi non dispongono di una legislazione che si occupa specificamente di pedopornografia o di reati informatici legati a tale fenomeno.

La politica internazionale, visto che si tratta di un dramma mondiale, dovrebbe legiferare in maniera decisa sull'argomento e mettere le polizie nelle condizioni di poter operare senza intoppi legislativi e burocratici che rallentano lo sviluppo delle indagini.

E gli amministratori di dominio? Quali responsabilità?

I registri di dominio, gli amministratori dei siti e delle piattaforme di *file sharing* hanno la responsabilità di vigilare sul materiale che circola sotto il loro nome. Se è vero che non hanno controllo sul materiale che viene caricato dai loro utenti, è vero anche che hanno il potere di far rimuovere tale materiale e, quando la legge del loro paese lo permette, possono altresì fornire alle autorità competenti gli indirizzi IP di chi ha caricato e/o scaricato il materiale in questione.

Resta il fatto che fra i lacunosi meandri legislativi, fra il rimpallo di responsabilità e nell'inefficacia della repressione annegano bambini innocenti in ogni parte del mondo.



Servizi gratuiti di file hosting

Scoperte mega raccolte di file con estensione .RAR per il traffico di bambini violentati. Ingenti quantità di foto e video scambiati nel mercato pedopornografico online.

I RAR sono formati di file capaci di contenere e comprimere altri file e cartelle, vengono utilizzati principalmente per ridurre spazi di archiviazione e per diminuire i tempi di trasferimento in rete tra pc e utenti diversi. La caratteristica dei file RAR è quella di non perdere nessun tipo di informazione durante la compressione e la decompressione. I set di file molto grandi possono essere compressi come file RAR e suddivisi in archivi multi-volume. Questa tipologia di file devono essere decompressi per consentire la visualizzazione del materiale in essi contenuto.

**692
CARTELLE
COMPRESSE
.RAR**



Uno dei servizi di file hosting monitorato assicura spazio di archiviazione cloud, privacy e comunicazione sicura, il claim dell'azienda è "La Compagnia della Privacy. Servizi cloud criptati".

Tutti i link di condivisione sono criptati, gli account pro possono aggiungere una password addizionale e una scadenza del link. Inoltre chat di gruppo criptate ed enorme spazio di archiviazione, attualmente il pacchetto più completo offre fino a 16 TB.

Servizi utilissimi per l'utente comune e per le aziende, ma altrettanto allettanti per gli utenti perversi e per i criminali del web.

I pedopornografi organizzati si affidano a tali servizi che garantiscono grande libertà di azione e la possibilità di trasferire un ingente numero di foto e video.



Meter nel 2020 ha segnalato **692 cartelle compresse RAR**. Dunque ai numeri descritti in precedenza si aggiungono le cartelle compresse, che possono contenere enormi quantità di file. È facile immaginare quanto sfuggente e incalcolabile sia il fenomeno e soprattutto quante vittime miete.

Ricordiamo che dietro ai numeri ci sono bambini in carne ed ossa non degli attori, le scene riprodotte non sono finzione filmica ma reportage di una realtà dilagante, in crescita esponenziale e con guadagni da capogiro.

La criminalità che sta dietro al fenomeno, produce e vende il materiale pedopornografico con un ingente riscontro economico, prova ne è il fatto che esistono categorie di interesse, gallery appositamente create per stuzzicare l'interesse dell'utente perverso. Attraverso vere e proprie "strategie di mercato" viene sondato il reale interesse degli utenti al fine di produrre materiale coerente alla richiesta, per ottenere maggiore profitto. Gli utenti possono liberamente esprimere le loro preferenze votando la loro categoria preferita. Un orrore senza fine.

Come agisce il cyber-pedofilo



Il web oscuro

Il *deep web* e il *dark web* (la parte nascosta di Internet) sono uno spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. I fenomeni illeciti si spostano in modo esponenziale in queste *free zone* incontrollabili in cui l'intervento delle polizie di tutto il mondo risulta difficoltoso.

Internet di superficie, cioè quella parte del web a cui accediamo tutti i giorni, viene indicizzato dai motori di ricerca tradizionali; tutto ciò che è indicizzato compare nelle pagine di risposta alle interrogazioni degli utenti web.

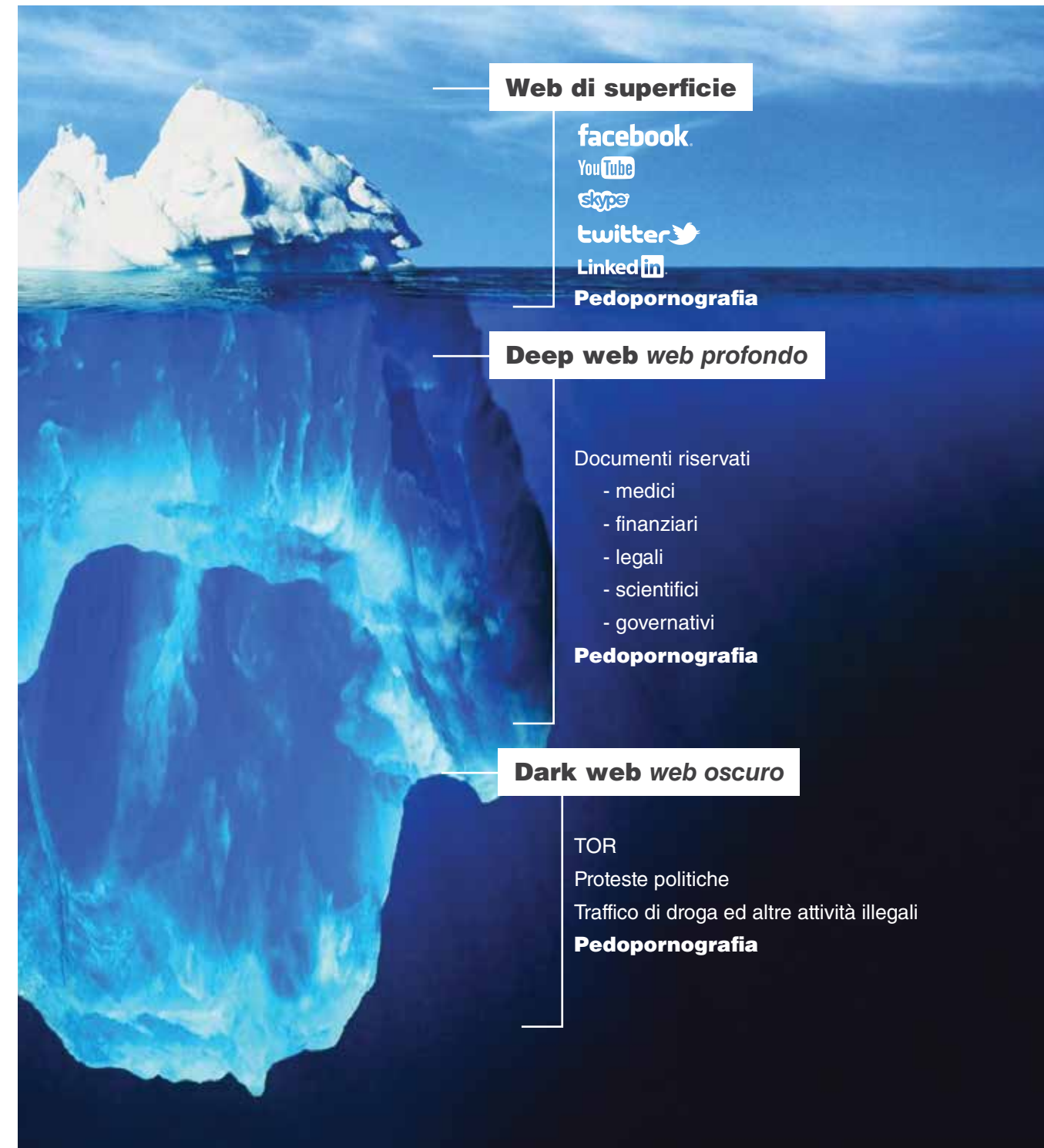
Il *deep web*, invece, è la porzione di Internet più grande e oscura che non viene indicizzata dai motori di ricerca, per cui non la troveremo mai tramite Google. Quello che vediamo della rete è, quindi, una percentuale piccolissima.

Il *dark web*, la parte più profonda del *deep web*, si compone di pagine con un dominio .onion. Il software più conosciuto per accedere al *dark web* è *Tor* e si presenta come un browser, che possiamo scaricare gratuitamente. *Tor* nasce all'interno del dipartimento di difesa statunitense per consentire comunicazioni anonime e sicure. Dal 2004 è diventato di dominio pubblico ed è un strumento per proteggere la propria identità.

Navigare con questi sistemi significa tutelare la propria riservatezza, diventando navigatori incappucciati che non svelano la propria identità, anzi la rendono mutevole ad ogni click.

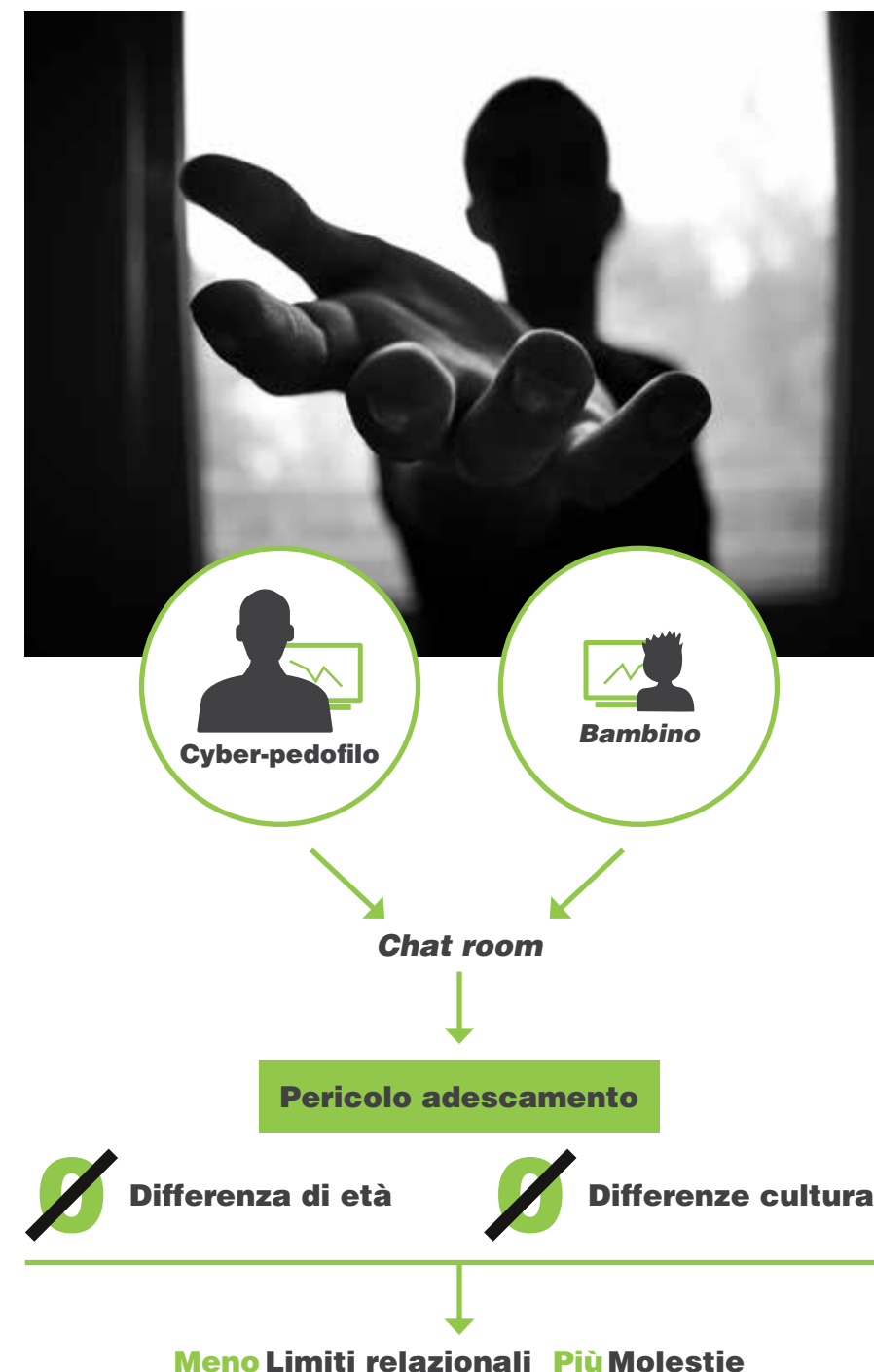
Queste zone del web diventano, per ovvie ragioni, l'humus in cui mettono radici le atrocità descritte e documentate in questo report. Vogliamo affermare con chiarezza che i numeri presenti in queste pagine non sono dati statistici, calcoli astratti, ma segnalazioni in cui dietro ad ogni immagine o video c'è un bambino.

Quanti hanno responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivino affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web.



Il cyber-pedofilo è un individuo che trova nella rete la possibilità di soddisfare le sue fantasie sessuali senza contravvenire alle regole morali che la società in cui vive gli impone; inoltre riesce a soddisfare in maniera virtuale i propri impulsi. Tutto ciò non produce altro che una maggiore devianza e un allontanamento dalla vita reale. Da non sottovalutare, inoltre, la raffinata capacità di utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi. Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

- **closet collector** (collezionista armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto, in prima persona, in abusi sui minori;
- **isolated collector** (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;
- **cottage collector**: condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;
- **commercial collector** (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia, vende materiale pedopornografico.
- **pedo-crime** (organizzato): struttura complessa e gerarchica, che con il consenso forzato dei genitori, aggancia le piccole vittime per metterle a disposizione per scopi meramente di violenza sessuale, al fine di trarne business economico, con incontri reali o virtuali.



Cosa fare per tutelare i più piccoli?

Responsabilizzare gli adulti ed **educare** i più piccoli per una navigazione sicura.

Sono due gli orientamenti riguardanti la pedofilia online: da una parte, si crede che i siti pedopornografici rappresentino un modo virtuale per soddisfare i propri desideri; dall'altra parte, si ritiene che sia solo un modo per spingere il pedofilo utente della rete a mettere in atto ciò che fino a quel momento era rimasto sopito. I rischi di molestia e di adescamento per i minori nelle *chat rooms* sono numerosi; infatti, sebbene vi sia la distanza fisica tra i due interlocutori, è possibile eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni faccia a faccia tra minori e adulti.

La rete telematica, spesso, rappresenta uno strumento utile per i pedofili nella fase di contatto iniziale con i minori, in quanto permette loro, senza esporsi, di attuare forme "soft" di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il bambino. I pericoli che la rete riserva ai più piccoli, accanto naturalmente alle meravigliose opportunità di crescita e di scoperta del mondo che li circonda, necessitano di un'attenzione particolare da parte dei genitori. È necessario che questi ultimi stiano vicini ai loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio, per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.

L'agire del pedofilo nella rete è complesso, e per certi versi, oscuro. Spesso non si tratta di individui isolati ma di vere e proprie organizzazioni criminali, che oltre a condividere, lucrare sul *download* del materiale pedopornografico, spesso sono anche i produttori di quest'ultimo.

L'abuso sessuale viene filmato, fotografato e condiviso; addirittura vengono realizzati veri e propri set in cui la violenza viene documentata.

I bambini, però non sono degli attori; non c'è finzione in questo film dell'orrore. I bambini sono realmente abusati, la violenza è assolutamente vera e il danno subito indelebile. Neanche gli aguzzini sono degli attori, ma dei criminali da stanare e colpire. Una volta prodotti, video e foto vengono immessi nella rete pubblica e nel *deep web*, entrando in un florido mercato di materiale illecito. Oltre al *business*, il solo fatto di scaricare, condividere e detenere materiale pedopornografico è perseguibile per legge. *Meter* rileva che gran parte del materiale rintracciato attraverso il monitoraggio della rete si trova in portali o piattaforme online gratuite, accessibili a qualsiasi utente. Spesso i link oggetto di segnalazione, a distanza di anni, risultano ancora attivi e fruibili.



Pedomama

Il fenomeno “Pedomama” identifica l’abuso sessuale femminile, ovvero l’abuso perpetrato da donne, madri, ai danni di un minore, il loro figlio. In una società in cui ci si aspetta che sia l’uomo a macchiarsi di tal crimine contro l’umanità, non certamente la madre, l’abuso madre-figlio/a provoca una indignazione maggiore rispetto alla figura maschile (padre). Questo accade perché ciò mostra una violazione delle aspettative sociali che fanno da cornice alla figura femminile e materna. Pensare che le donne, che tradizionalmente ricoprono un ruolo di cura, di protezione, di assistenza e di educazione, possano abusare provoca malessere e disagio, ma purtroppo oggi ci troviamo di fronte ad un fenomeno in crescita. È importante prenderne coscienza, riconoscere questa tipologia di abuso ci permette di tutelare le piccole vittime. Il processo di minimizzazione di questo fenomeno provoca un effetto negativo sulla tipologia di intervento per il contrasto di tale reato.

Segnalati 2.652 video e foto contenuti in cartelle nominate: “pedomam”, “familypedo”, “mamborn” che ritraggono le madri che abusano dei loro figli.



I domini e le loro caratteristiche

Il **dominio di 1° livello** è il suffisso (la “targa” internazionale) dell’indirizzo Internet che si trova nella parte destra dell’URL, e può essere sia generico, con l’acronimo di **gTLD** (Generic Top Level Domain), come ad esempio: **.com**, **.org**, **.edu**, **.info**, che esprimono la loro qualificazione (.com per siti di carattere commerciale, .org per le organizzazioni, .edu per scuole, università e, in generale, enti che si occupano di educazione, ecc.).

Invece i domini con l’acronimo **ccTLD** (Country Code Top Level Domain), vengono usati da uno Stato o una dipendenza territoriale e sono costituiti da due lettere (per esempio: **.it** per l’Italia, **.uk** per il Regno Unito, **.fr** per la Francia, ecc.).

I **domini di 2° livello** sono composti da un’estensione (il dominio di primo livello) e da un nome univoco di riconoscimento. La struttura di un dominio di secondo livello è cioè “nomedominio.estensione”. Un esempio di dominio di secondo livello è **associazionemeter.org** dove “.org” è l’estensione (dominio di primo livello) e “associazionemeter” è il nome di dominio di secondo livello. I **domini di 3° livello**, chiamati anche sottodomini, sono gerarchicamente dipendenti da un dominio “madre” di secondo livello. I domini di terzo livello hanno una struttura così composta: **nomesottodominio.nomedominio.estensione**.

Esempio, **casa.associazionemeter.org**



Colmare il vuoto legislativo

Nelle pagine seguenti si analizzano nel dettaglio i dati del monitoraggio eseguito dall'OS.MO.CO.P. di *Meter*.

I domini dei link segnalati vengono divisi in due categorie **Domini di 1° livello nazionali** e **Domini di 1° livello generici**.

Quest'anno emerge un dato diverso rispetto agli anni precedenti, la maggioranza dei link segnalati è contrassegnato dal dominio **.com** (11.049 nel 2020, 2.483 nel 2019).

Su un totale di 14.521 link segnalati, 12.387 hanno dominio generico (5.977 nel 2019). Questo evidenzia un cambiamento delle modalità di scambio del materiale pedopornografico.

Per quanto riguarda i domini nazionali, l'Oceania con la **Nuova Zelanda** (dominio **.nz**) al primo posto con 453 link; al secondo posto **Grenada**, piccolo Stato insulare nel mar dei Caraibi sud-orientale, con 353 link (dominio **.gd**); al terzo **Montenegro** (dominio **.me**) con 241 link. Appena sotto il podio la Francia (**.fr**) con 161 link.

Dunque il notevole aumento dei domini generici mette in luce il fatto che i cyber-pedofili preferiscono scambiare i file tramite piattaforme di *file sharing*, spesso gratuite e a tempo; tramite siti Internet che offrono spazio temporaneo nei loro server e che permettono di caricare e condividere, con pochi click, file o cartelle, spesso in totale anonimato; oppure attraverso chat o gruppi nei social network.

Evidentemente i vantaggi di questi servizi web sono molteplici e i pedopornografi di tutto il mondo li conoscono bene e ne usufruiscono quasi indisturbati per i loro loschi traffici.

Il vuoto legislativo sul tema non impone la collaborazione dei *server provider* che allo stato attuale forniscono i dati alle autorità competenti spesso "su base volontaria", poiché si continua a tutelare in modo intollerabile la privacy degli utenti anche se criminali. Fornire i dati per l'individuazione dei pedocriminali, deve diventare obbligatorio e deve essere normato per legge con conseguenti responsabilità. L'incapacità e l'inerzia dei legislatori non deve frenare la lotta contro questa piaga mondiale.

In questi anni *Meter* ha avuto modo di interessare importanti collaborazioni con server e amministratori di dominio nazionali.

Il risultato più immediato è la rimozione del materiale, ma accade che a seguito dell'invio delle segnalazioni arrivi prontamente la risposta automatica: "Abbiamo ricevuto, e stiamo inoltrando alle autorità di competenza". Ma ad oggi, rispetto all'ingente mole di

segnalazioni inviate, l'avvio delle indagini e il giusto esito della condanna, non risulta direttamente proporzionale. Alle segnalazioni spesso corrisponde solo l'oblio, prova ne è che a distanza di anni si ritrova lo stesso materiale, magari collocato in altre lande del web.

L'individuazione dei colpevoli è necessaria, altrimenti la lotta è inefficace e inutile. L'immobilità è un fendente al cuore sia per le vittime che per chi si occupa della loro tutela e protezione.

Ciò non significa che non si agisce, un esempio è la sinergia tra *Meter* e la Polizia Postale Italiana.

Negli ultimi anni sono state avviate ben **24 operazioni** contro il fenomeno della pedofilia su segnalazione di *Meter*.

Ma non basta e non può bastare.

Segnalazioni via form ufficiale

TUTTE LE SEGNALAZIONI SONO STATE INVIAE ALLA POLIZIA ITALIANA

POLIZIE ESTERE

Francia
Polonia
Nuova Zelanda
Spagna

AMMINISTRATORI DI DOMINIO CHE HANNO RIMOSSO INGENTE MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO

godaddy.com
imagebam.com
imagevenue.com
linktr.ee
mega.nz
namecheap.com
register.to
solidifiles.com
tamtam.com
xmaster.com

2020

Protocolli - Segnalazioni CNCPO	1.660
Link monitorati	14.521
Link - Riferimenti italiani	70
Segnalazioni (2003 - 2020)	189.252
Segnalazioni Form da utenti	132
<i>Deep Web</i>	118
Monitoraggio foto	3.768.057
Monitoraggio video	2.032.556

2019

Protocolli - Segnalazioni CNCPO	2.163
Link monitorati	8.489
Link - Riferimenti italiani	2
Segnalazioni (2003 - 2019)	174.731
Segnalazioni Form da utenti	280
<i>Deep Web</i>	272
Monitoraggio foto	7.074.194
Monitoraggio video	992.300



Social network e servizi di messaggistica istantanea. Canale di scambio per i pedofili

Nell'anno 2020 *Meter* ha denunciato **192** gruppi **WhatsApp** (92) e **Telegram** (100) alla Polizia Postale italiana, congiuntamente ad altre Polizie estere e agli stessi gestori dei servizi. Entrambi i servizi citati offrono ai loro clienti la *crittografia end-to-end*, ovvero promettono la massima privacy. Un messaggio può essere letto solo dal mittente e dal destinatario. Il messaggio viene infatti cifrato sullo smartphone mittente, inviato al destinatario e infine decrittato. **Telegram** tiene particolarmente alla privacy del suo utilizzatore, inoltre offre la possibilità di unirsi in gruppi pubblici o privati per condividere varie tipologie di file. Alcuni gruppi privati sono il veicolo di diffusione di messaggi ritenuti criminali, rientrano in questo ambito i contenuti pedopornografici. L'applicazione si basa sul cloud, tutti gli allegati multimediali vengono salvati online e non rimangono nella memoria del dispositivo, inoltre nelle chat segrete consente l'autodistruzione di video e messaggi impostando il tempo di visualizzazione concesso al destinatario del messaggio.



Anche in questo caso strumenti tecnologici che i pedopornografi sfruttano, con lucida perversione, per adescare i minori, per scambiare materiale e per diffondere ideologie pro-pedofilia.

Facebook quest'anno fa registrare **262** chat a contenuto pedopornografico. Continuano ad esistere gruppi di pedofili che intrattengono discussioni sul tema tramite Facebook e poi, sfruttando il collegamento con Whatsapp, scambiano il materiale su quest'ultimo per usufruire della tecnologia *end-to-end* che assicura la privacy dello scambio. Nel febbraio 2014, infatti Whatsapp, una delle applicazioni di *instant messaging* più usata al mondo, è stata acquistata da Facebook, offrendo agli utenti nuove funzioni e maggiori possibilità di interazione, ma come abbiamo ribadito più volte, i pedofili riescono a sfruttare al meglio le innovazioni tecnologiche e purtroppo riescono a raggiungere i loro luridi scopi. Dal monitoraggio di *Meter*, **Twitter** registra solo 2 chat.

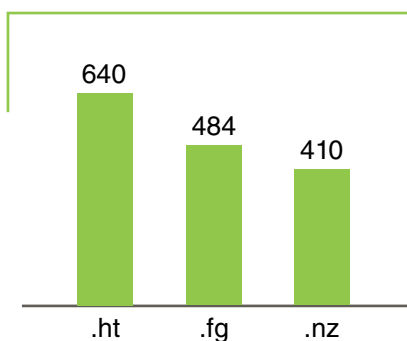
La politica e il mondo culturale ed educativo devono impegnarsi sul fronte dell'*educazione* e della *prevenzione* per evitare la **sovraesposizione digitale del corpo dei minori** che viene inviato (in foto e video) a sconosciuti che utilizzano il metodo del ricatto.

Domini nazionali e generici

DOMINI 1° LIVELLO NAZIONALI

.nz	NUOVA ZELANDA	453	.in	INDIA	20
.gd	GRENADA	353	.ai	ISOLA DI ANGUILLA	12
.me	MONTENEGRO	241	.gg	GUERNSEY	9
.fr	FRANCIA	161	.fm	MICRONESIA	9
.wf	WALLIS E FUTUNA	129	.st	SAO TOME E PRINCIPE	8
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	119	.pw	PALAU	7
.ru	RUSSIA	97	.bz	BELIZE	6
.vc	S. VINC. E GRENADINE	97	.ml	MALI	6
.to	TONGA	72	.ee	ESTONIA	4
.it	ITALIA	70	.at	AUSTRIA	3
.cc	ISOLE COCOS	61	.eu	UNIONE EUROPEA	2
.co	COLOMBIA	59	.ph	FILIPPINE	2
.al	ALBANIA	50	.rs	SERBIA	2
.is	ISLANDA	32	.tv	TUVALU	2
.ly	LIBIA	26	TOTALE		2.134
.re	RÉUNION	22			

Domini di 1° livello nazionali più rilevanti nel 2019



nel 2020

2.134

DOMINI
DI 1° LIVELLO
NAZIONALI

nel 2019

2.512

DOMINI
DI 1° LIVELLO
NAZIONALI

DOMINI 1° LIVELLO GENERICI

.com	11.049
.net	1.207
.onion	81
.chat	15
.onl	9
.men	6
.buzz	4
.biz	3
.info	3
.xyz	3
.clik	2
.cloud	2
.name	1
.online	1
.wang	1
TOTALE	12.387

nel 2020

12.387

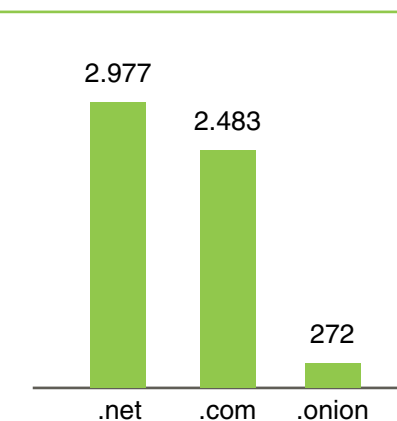
DOMINI
DI 1° LIVELLO
GENERICI

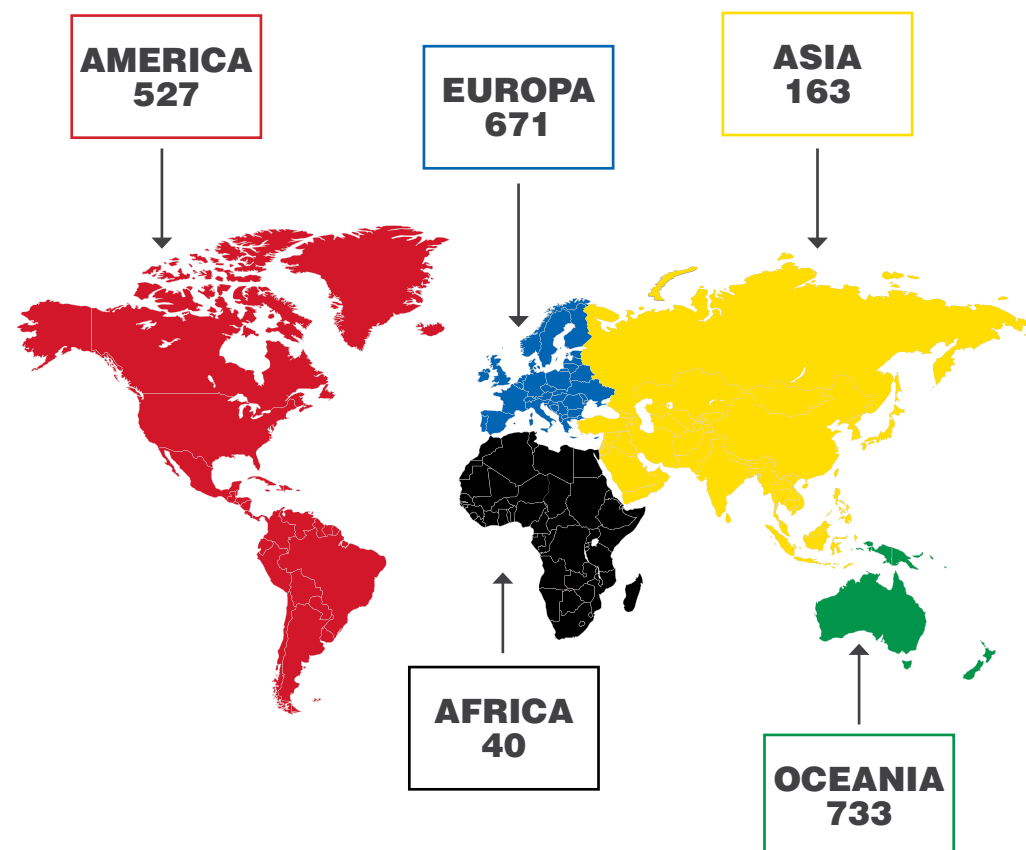
nel 2019

5.977

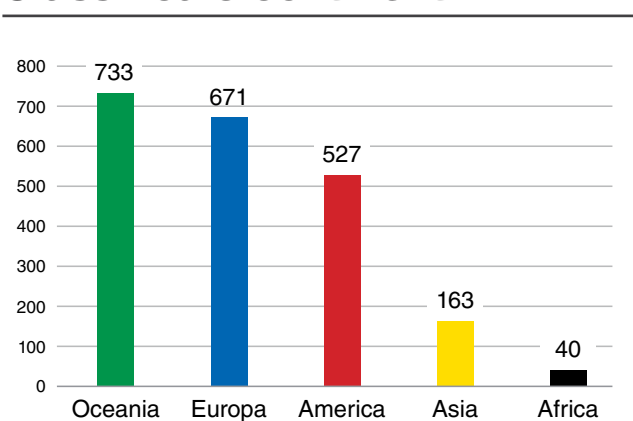
DOMINI
DI 1° LIVELLO
GENERICI

Domini di 1° livello generici più rilevanti nel 2019





Classifica 5 continenti



DOMINI OCEANIA		
.nz	NUOVA ZELANDA	453
.wf	WALLIS E FUTUNA	129
.to	TONGA	72
.cc	ISOLE COCOS	61
.fm	MICRONESIA	9
.pw	PALAU	7
.tv	TUVALU	2
TOTALE		733

DOMINI EUROPA		
.me	MONTENEGRO	241
.fr	FRANCIA	161
.ru	RUSSIA	97
.it	ITALIA	70
.al	ALBANIA	50
.is	ISLANDA	32
.gg	GUERNSEY	9
.ee	ESTONIA	4
.at	AUSTRIA	3
.eu	UNIONE EUROPEA	2
.rs	SERBIA	2
TOTALE		671

DOMINI AMERICA		
.gd	GRENADA	353
.vc	S. VINC. E GRENADINE	97
.co	COLOMBIA	59
.ai	ISOLA DI ANGUILLA	12
.bz	BELIZE	6
TOTALE		527

DOMINI ASIA		
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	119
.re	RÉUNION	22
.in	INDIA	20
.ph	FILIPPINE	2
TOTALE		163

DOMINI AFRICA		
.ly	LIBIA	26
.st	SAO TOME E PRINCIPE	8
.ml	MALI	6
TOTALE		40

Nel 2020
30
NAZIONI
COINVOLTE

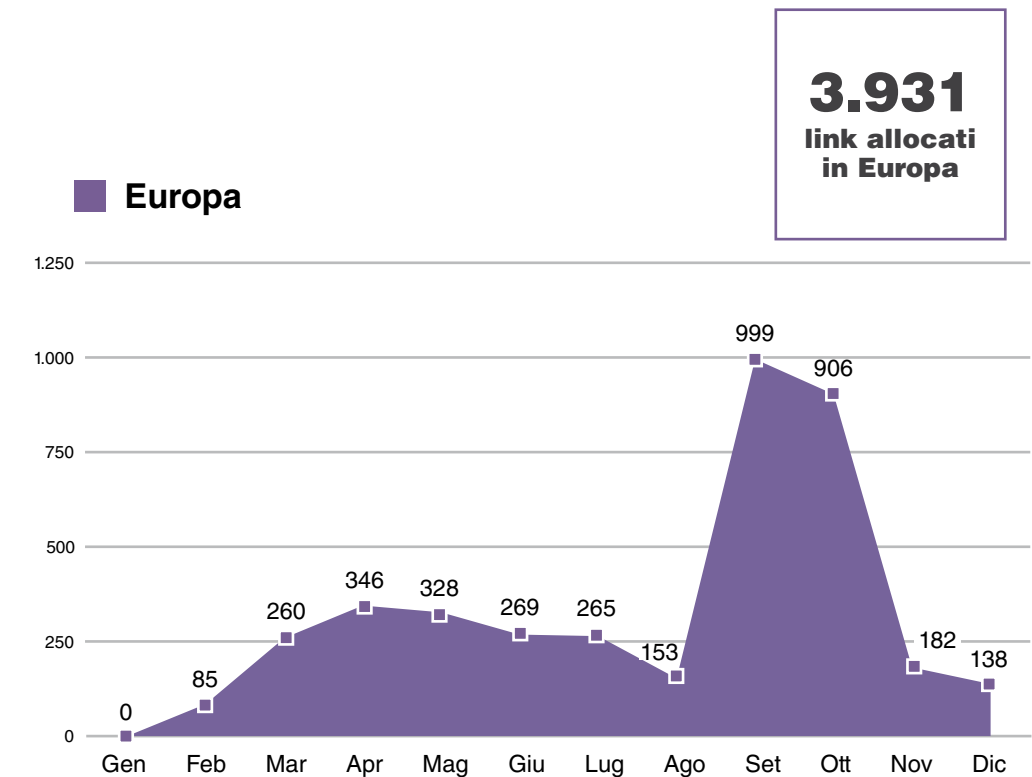
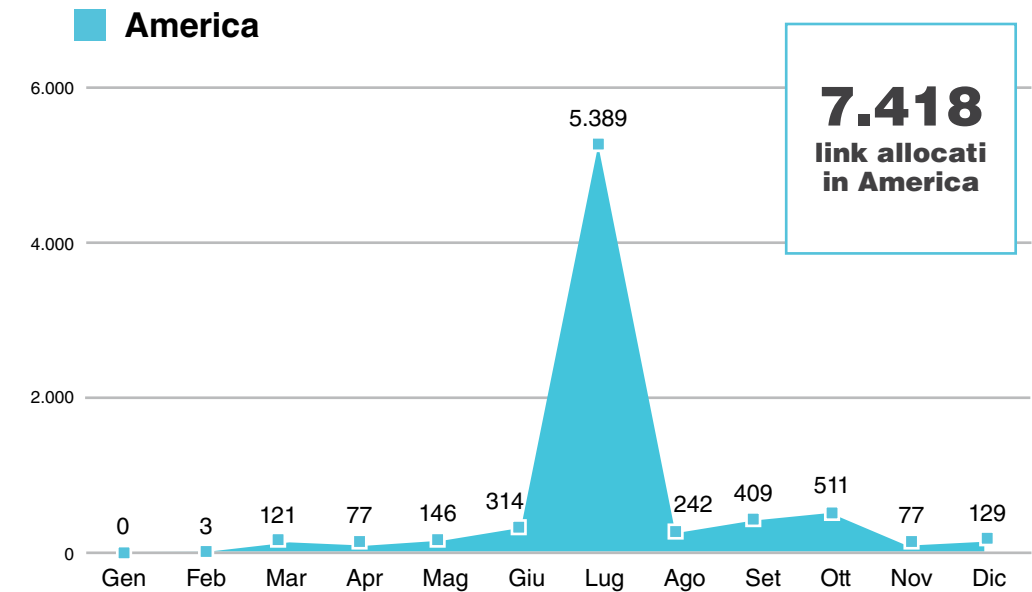
Collocazione geografica server

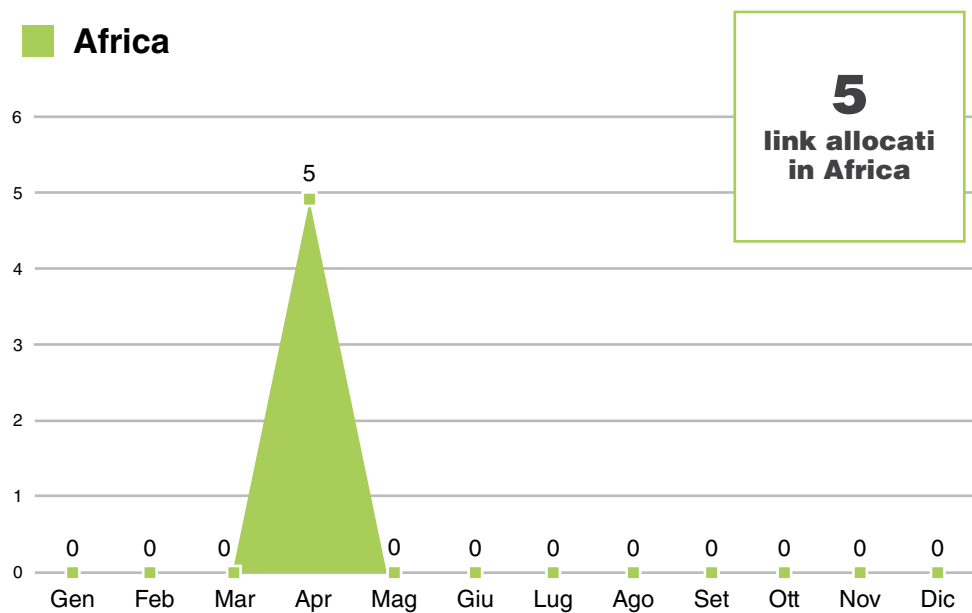
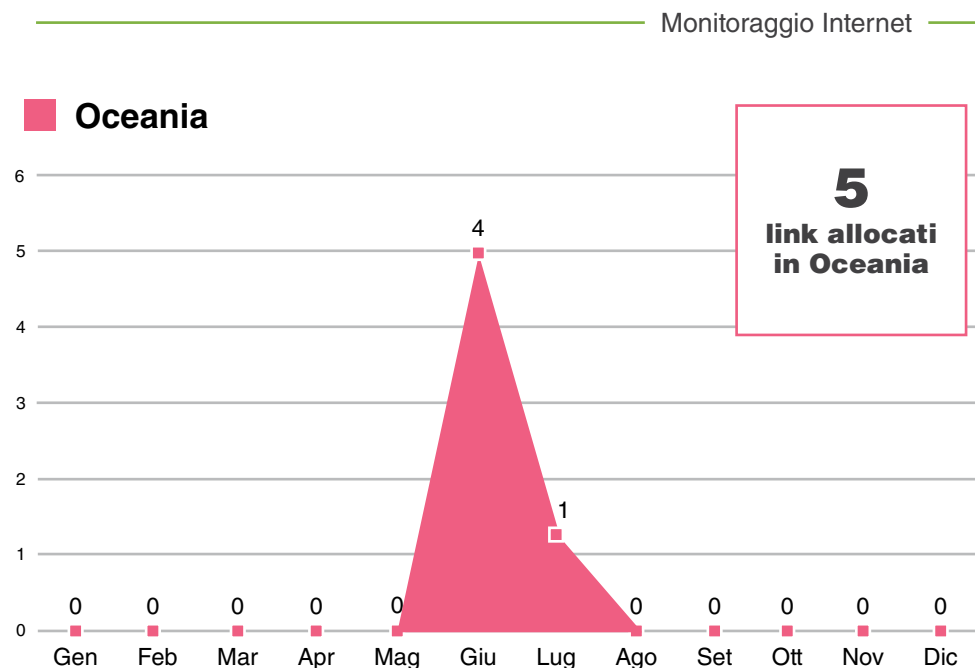
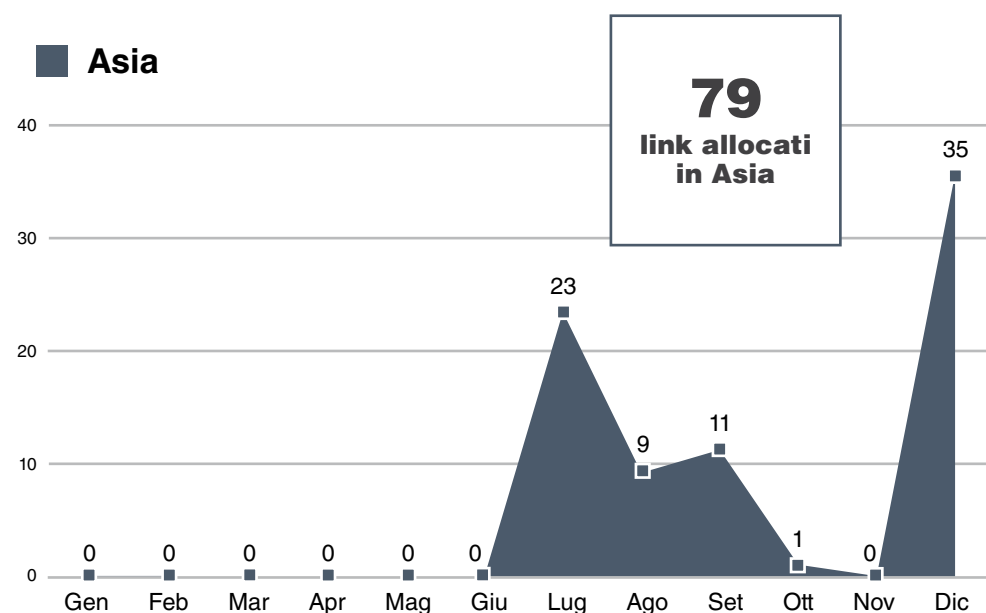


Definizione di server

Un **server** (dall'inglese *(to) serve*, “servire”, letteralmente “servitore”) è un componente o sottosistema informatico di elaborazione e gestione del traffico di informazioni che fornisce, a livello logico e fisico, un qualunque tipo di servizio ad altre componenti, chiamate *clients*, cioè clienti che ne fanno richiesta attraverso una rete di computer, all'interno di un sistema informatico o anche direttamente in locale su un computer. In generale, quindi, si tende ad indicare come *server* il componente *hardware* che attraverso un *software* specifico eroga un servizio.

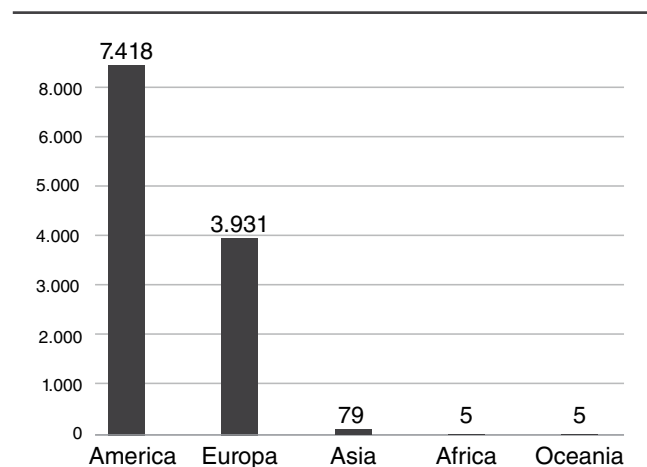
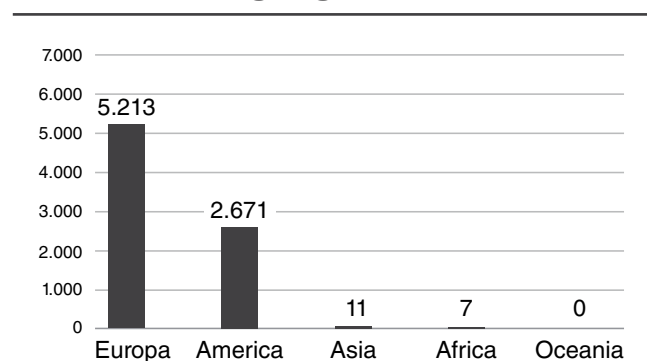
Dal punto di vista *hardware*, i server possono risiedere su un normale PC oppure su macchine dedicate con prestazioni, affidabilità e costi superiori. Tipicamente una macchina *hardware server* può ospitare uno o più servizi ovvero implementare logicamente uno o più server.





Dall'attività di monitoraggio della rete continua ad emergere un dato importante, rilevato anche negli anni precedenti. I grafici della geolocalizzazione dei *server* evidenziano che America ed Europa sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i *server* che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico. Questo dato è interessante poiché fa comprendere il meccanismo economico sottostante: i continenti più ricchi risultano essere i "padroni del web", fornitori di servizi che utenti pervertiti usano per i propri traffici criminali.

Analizzando il grafico della geolocalizzazione dei *server* di Asia, Africa e Oceania si comprende chiaramente che è quasi irrilevante la presenza dei *server* in Stati appartenenti a tali continenti. Oceania e Africa con 5 link ciascuno, Asia 79 link.

Collocazione geografica server 2020**Collocazione geografica server 2019**

Confrontando i grafici della geolocalizzazione dei server del 2019 e del 2020 America ed Europa risultano sempre nei primi due gradini del podio.

Da qui derivano, a nostro avviso, le grosse responsabilità delle aziende che gestiscono i server, e lo ripetiamo ancora, l'urgente necessità di un'**azione congiunta dei legislatori** volta a normare il mondo del web, per contrastare questo abietto fenomeno, per salvare i minori dallo sfruttamento sessuale, dalle forme più violente di schiavitù sessuali e dall'immane traffico di materiale che genera lucro sulla pelle delle piccole vittime.

Pedofilia online i link denunciati

2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299
2018	14.179
2019	8.489
2020	14.521

L'impegno nel monitoraggio della rete è costante. L'oscillare della quantità dei link denunciati è segno del mutare delle dinamiche di divulgazione del materiale pedopornografico, spesso i link denunciati contengono cartelle compresse con notevoli giga di materiale, che possono corrispondere a milioni di file contenuti in un'unico mega archivio.

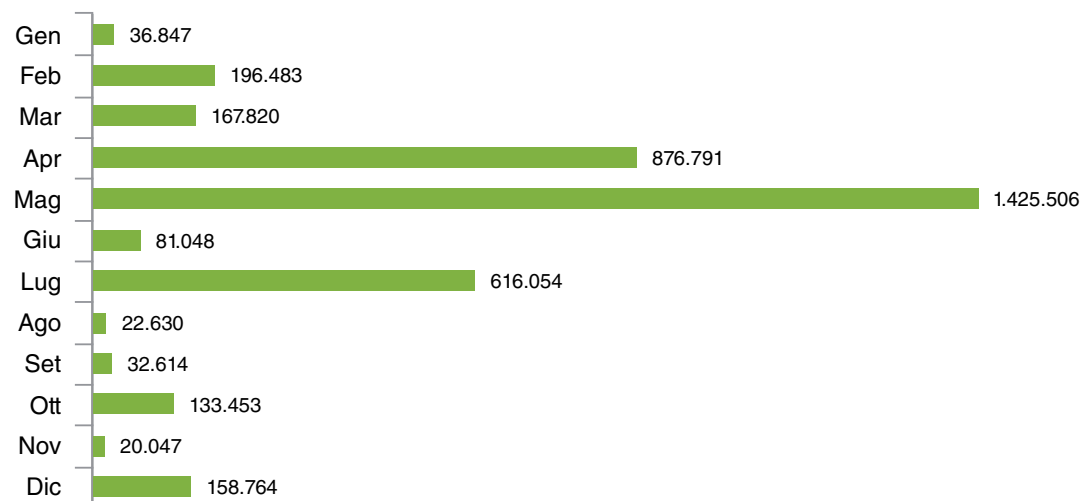
Inoltre, i dati relativi ai primi anni di monitoraggio del web non sono dettagliati come quelli riscontrabili negli ultimi report. Questo è indice di un costante perfezionamento degli strumenti di ricerca, dei software di gestione appositi, che permettono di convogliare in un'unico sistema i dati provenienti dal doloroso scandagliare le periferie "insulse" del web.

dal 2003 al 2020**189.232**

LINK DENUNCIATI

Monitoraggio per mese

MONITORAGGIO FOTO



nel 2020

3.768.057
FOTO DENUNCIATE

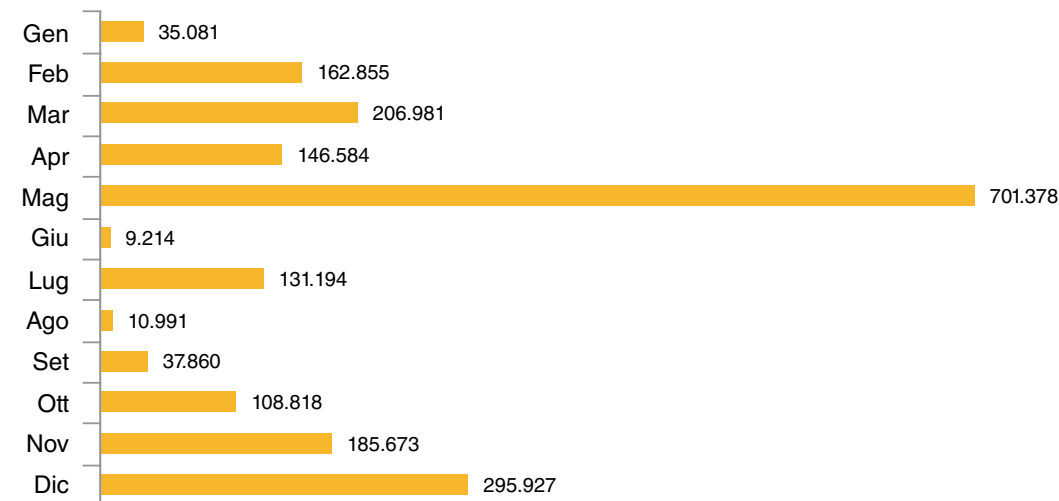
nel 2019

7.074.194
FOTO DENUNCIATE

La pandemia non ha fermato i pedofili, anzi *Meter* ha registrato un incremento del materiale segnalato tra febbraio e maggio 2020. La chiusura forzata in casa di milioni di bambini e adolescenti ha comportato l'aumento degli adescamenti online da parte dei pedofili e ha fatto alzare l'asticella degli abusi in ambito domestico. Nel mese di maggio il picco delle segnalazioni con 1.425.506 foto e 701.378 video. Rispetto agli anni precedenti *Meter* constata un dato interessante, quanto sconcertante, la quantità di video denunciati è più che raddoppiata, dai 992.300 video del 2019 si è passati ai 2.032.556 del 2020.

Monitoraggio Internet

MONITORAGGIO VIDEO



nel 2020

2.032.556
VIDEO DENUNCIATI

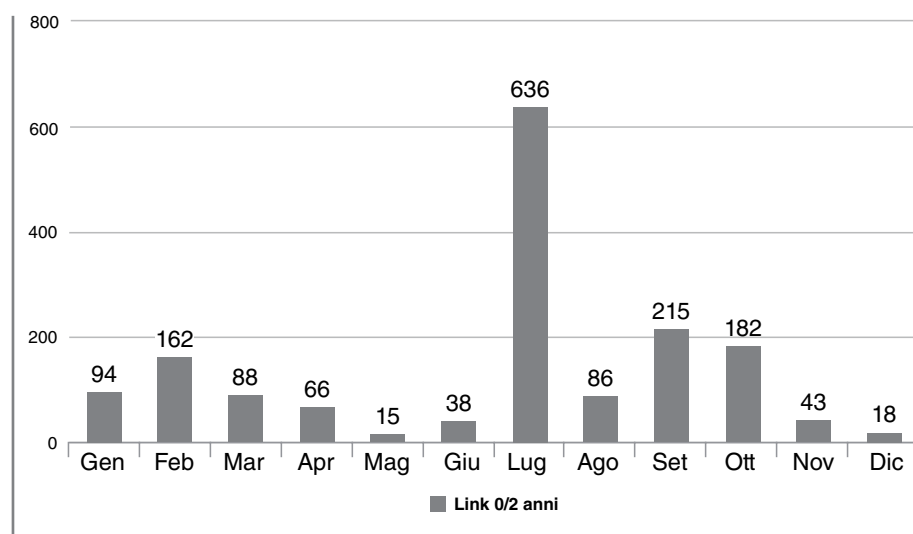
nel 2019

992.300
VIDEO DENUNCIATI

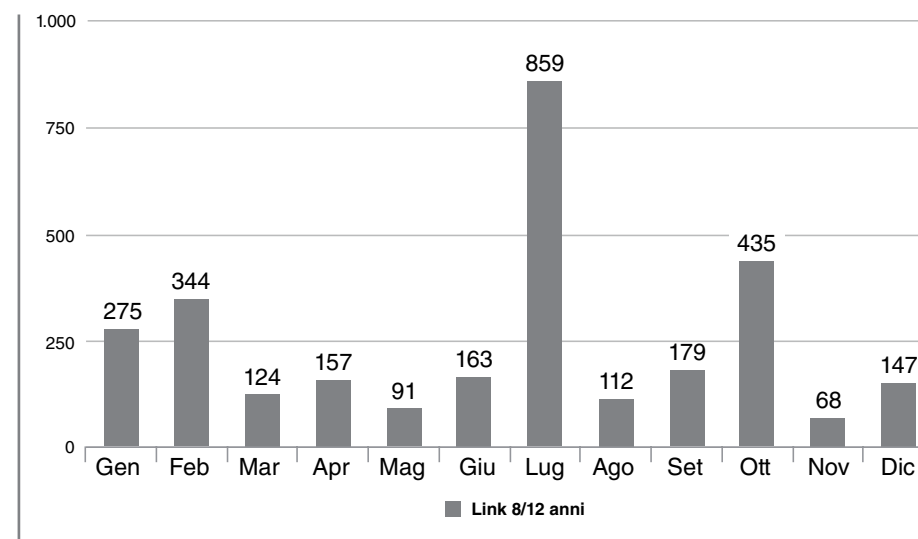
Nel 2019 sono state segnalate 7.074.194, nel 2020 si rilevano 3.768.057, il dato risulta quasi dimezzato. Evidentemente le “semplici” foto non bastano più, i pedofili ricercano e producono più video per soddisfare i loro desideri malsani, la loro deviata perversione trova maggiore sfogo e appagamento nelle immagini in movimento. I video, fagocitati dai “consumatori” di pedopornografia consentono loro di entrare di più nella “scena”, di essere “partecipanti” davanti ad uno schermo degli atti contro povere vittime inermi. Si tratta di veri e propri consumatori, poiché il materiale viene prodotto nell'atto dell'abuso e venduto nelle vetrine del web dedicate.

Fasce di età monitorate

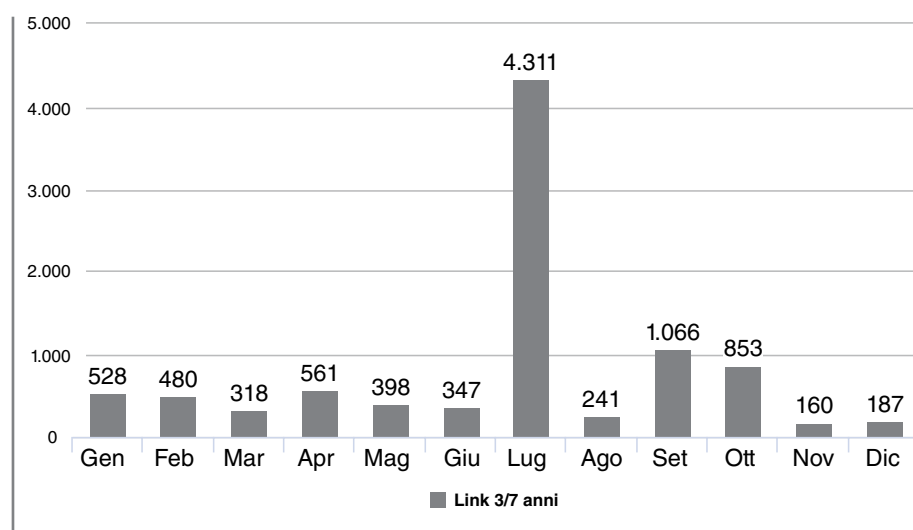
Link età 0/2 anni



Link età 8/12 anni



Link età 3/7 anni



Anche per quanto riguarda le fasce d'età monitorate, nel 2020, emerge un dato diverso rispetto agli anni precedenti, si è abbassato il range d'età richiesto, **i cyber-pedofili prediligono la fascia 3/7 anni** (nel 2019 la preferenza ricadeva nella fascia 8/12). Dunque bambini sempre più piccoli, sempre meno capaci di implorare aiuto, sempre meno capaci di raccontare.

Totale link monitorati per fasce d'età

		1.643	9.450	2.954
		0/2 anni	3/7 anni	8/12 anni
nel 2020 →				
nel 2019 →		1.077	4.098	3.143

Foto età 0/2 anni

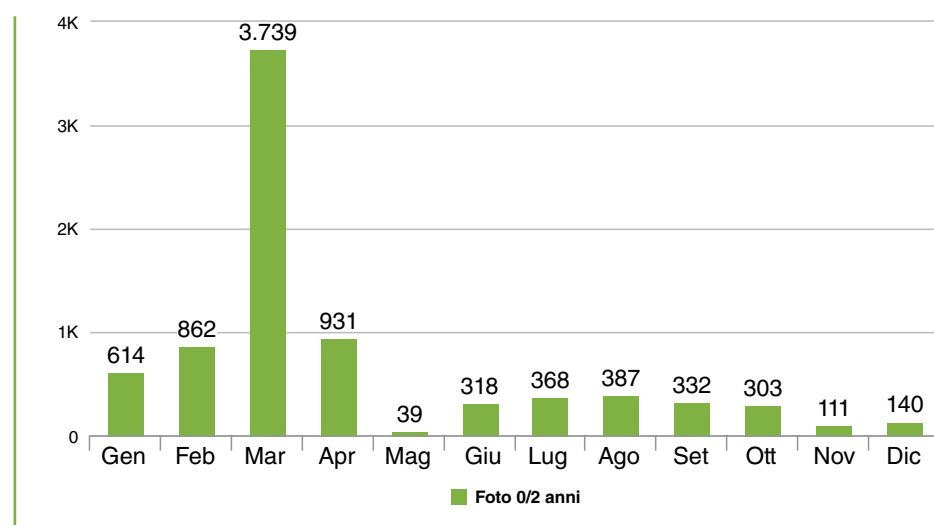


Foto età 8/12 anni

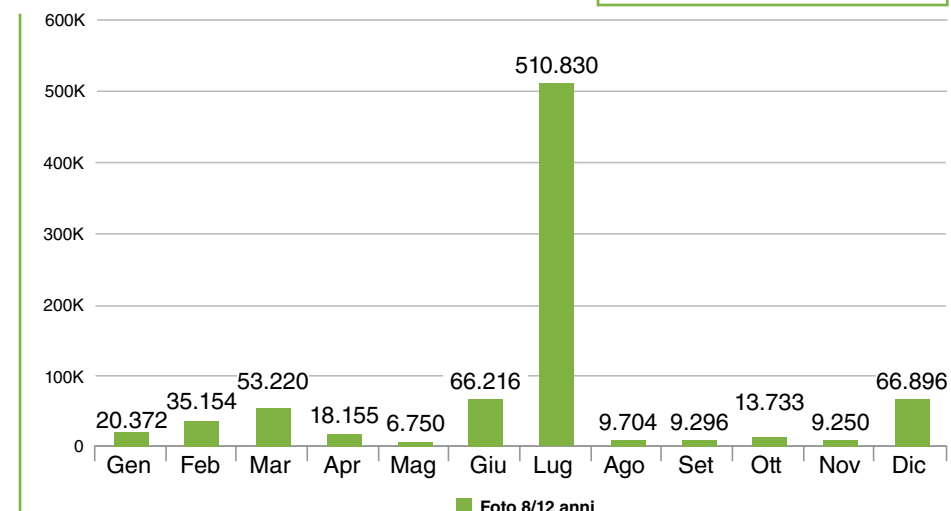
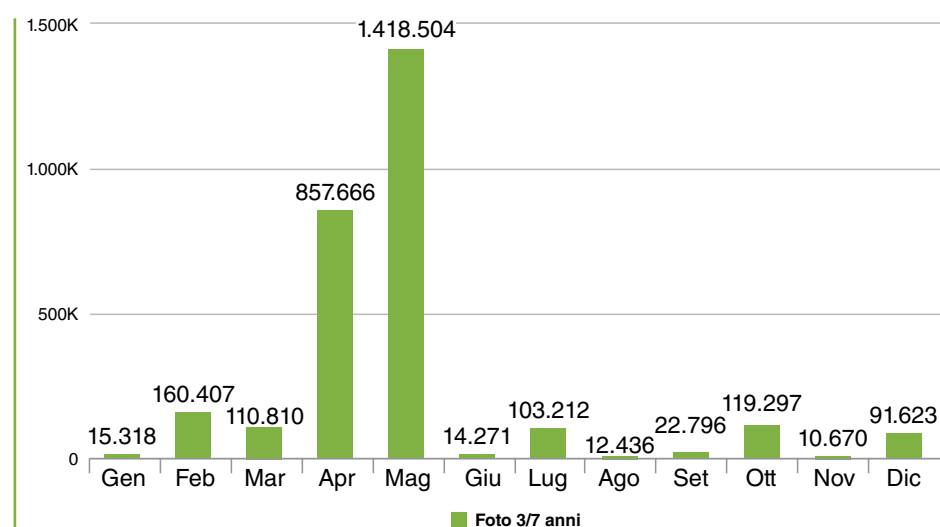


Foto età 3/7 anni



Totale foto monitorate per fasce d'età

nel 2020 →

8.144
0/2 anni2.937.010
3/7 anni819.576
8/12 anni

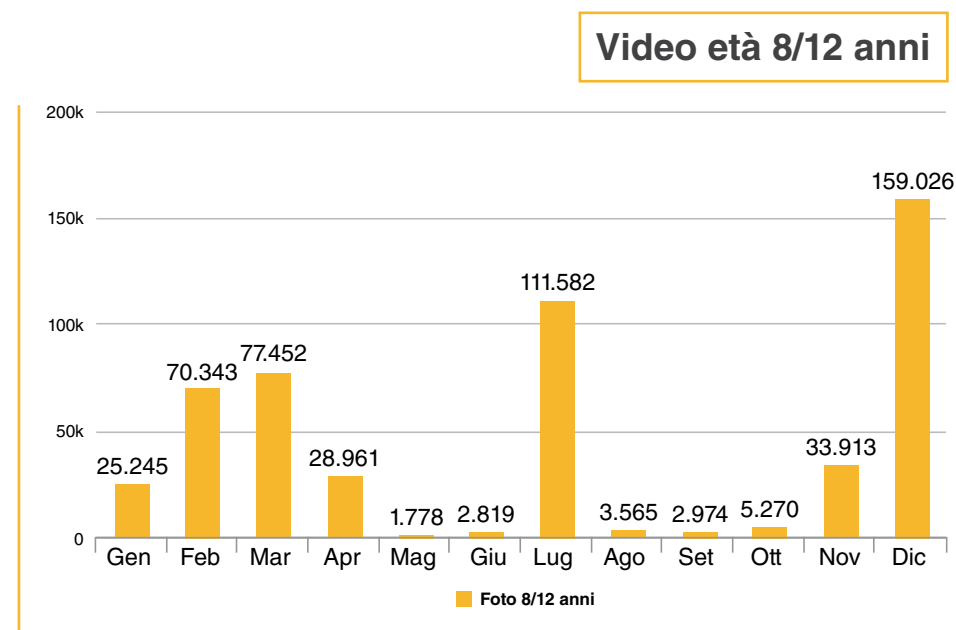
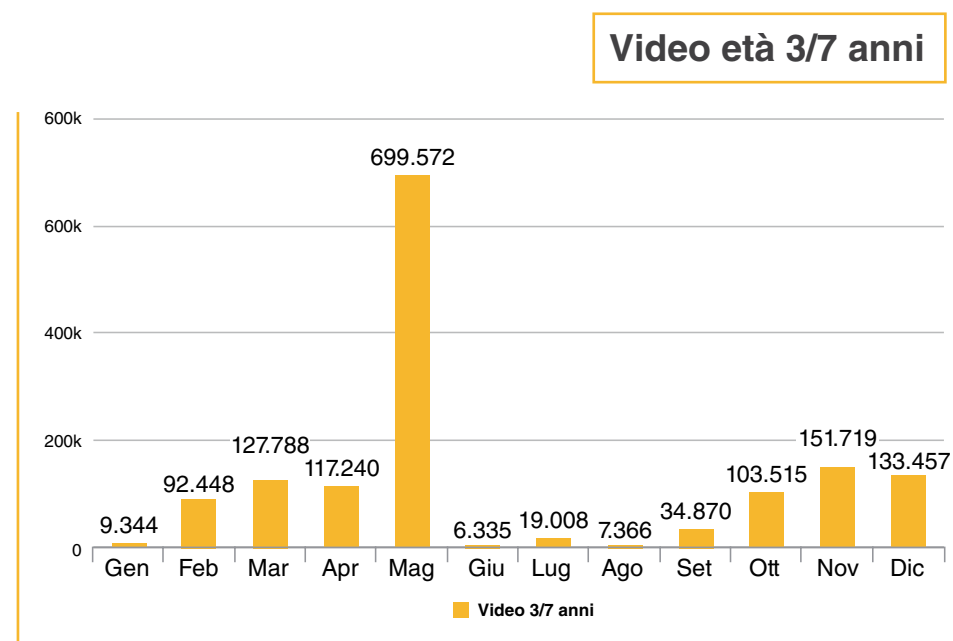
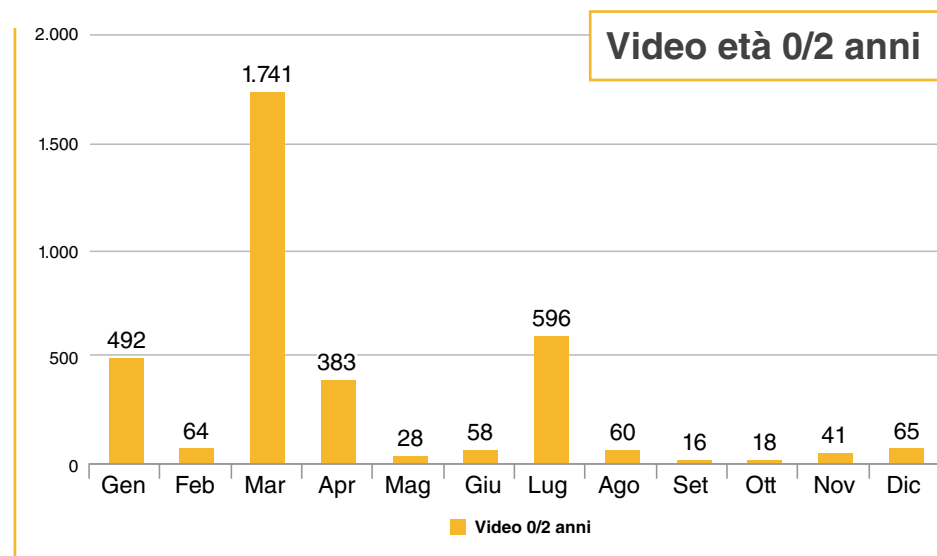
nel 2019 →

7.646

1.321.969

5.742.734

Il fenomeno dell'*infantofilia* (fascia 0/2 anni), cioè l'attrazione di adulti per i neonati, è presente e in incremento anche nel 2020. Crudeli aguzzini si accaniscono su bambini piccolissimi. Chi potrà mai ascoltare il grido di queste piccole vittime? Spesso proprio gli adulti che dovrebbero accudirli diventano i loro abusatori, e spesso sono i familiari più prossimi, anche i genitori.



La differenza tra i dati del monitoraggio e i totali per fascia d'età è riconducibile all'impossibilità di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini perché non sono ben visibili.

FOTO

Totale monitoraggio
3.768.057

Totale per fascia d'età
3.764.730

VIDEO

Totale monitoraggio
2.032.556

Totale per fascia d'età
2.032.531



La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e i pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a “difendere” la pedofilia e a tentare un’opera di *normalizzazione*. Una vera e propria *lobby* strutturata e ben organizzata (raccolta fondi e giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come adescare i bambini e indica siti online dove è possibile trovare foto e video con contenuti pedopornografici. Innumerevoli sono i gruppi, “le stanze”, dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e dove si somministrano test per “misurare” l’attrazione sessuale verso i bambini. Per contrastare l’ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall’Italia nel 2012 con la legge n. 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l’art. 414 bis del Codice Penale.



Per la prima volta l’espressione “pedofilia e pedopornografia culturale” è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».

Cyber-pedofili Lobby strutturata

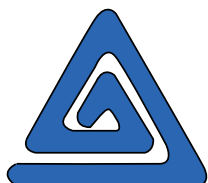
Normalizzazione pedofilia

Scambio esperienze

Consigli adescamento

Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007), i siti continuano a proliferare nel web.

Vari i loghi identificativi o simboli per riconoscersi uno con l'altro, per diversificare le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo; infatti, i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "boylove", "girllove" e "childlove".



(U) BLogo aka
"Boy Lover"

Il "BoyLover logo" (BLogo) è una piccola spirale triangolare azzurra circondata da un triangolo più grande, dove il triangolo più piccolo rappresenta un bambino e il triangolo più esterno rappresenta un uomo adulto.



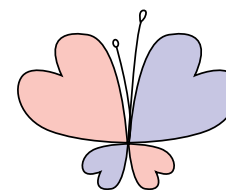
(U) LBLogo aka
"Little Boy Lover"

Una variante del BLogo è il "Little Boy Lover logo" (LBLogo), che a sua volta rappresenta una piccola spirale triangolare inscritta in un triangolo più largo; in questo caso gli angoli del logo sono arrotondati per dare l'impressione di un disegno fatto da un bambino piccolo.



(U) GLogo aka
"Girl Lover"

Il "GirlLover logo" (GLogo) rappresenta un piccolo cuore circondato da un cuore esterno più grande, a simbolizzare una relazione fra un maschio o una donna adulti e una ragazza minorenne.



(U) GLogo aka
"Child Lover"

Il "ChildLover logo" (CLogo), raffigurato come una farfalla, rappresenta i molestatori di bambini senza preferenze di genere.



(U) CLOMAL aka
"Childlover Online Media"

"The Childlove Online Media Activism Logo" (CLOMAL) è un logo per fini generali utilizzato da singoli individui per identificare dei media online, come *blog* e *webcast*, a contenuto pedofilo o pro-pedofilia.



CENTRO ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA

L'Associazione *Meter* negli anni ha cercato e cerca di dare speranza ai piccoli vittime di abuso, attraverso una serie di servizi offerti alle famiglie che ne chiedono l'intervento; tra questi servizi il *Centro di Ascolto e di prima accoglienza*.

Esso è **il cuore di Meter**, il cuore della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo.

L'empatia e le competenze professionali permettono, inoltre, di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*. Il *Centro di Ascolto* opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.



Organizzazione e operatività

Il suo mandato prevalente è l'**ascolto**, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- **Accoglienza:** tutti coloro che si rivolgono a *Meter* trovano un clima accogliente e rasserenante. Le persone in situazioni di bisogno vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto.
- **Attenzione:** presso il *Centro di Ascolto* è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi.
- **Accompagnamento:** coloro che chiedono aiuto, solitamente, sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il *Centro di Ascolto*, per contro, offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di “guarigione” e di ri-acquisizione di una propria autonomia.
- **Presa in carico:** “farsi carico” dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come “unica”, offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse.
- **Orientamento:** si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del *Centro di Ascolto*. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.



Gli operatori

Il *Centro di Ascolto* ha un *responsabile* che garantisce l'organizzazione degli appuntamenti e degli interventi e che mantiene i contatti tra i vari operatori che si incontrano periodicamente per confrontarsi sulle azioni compiute.

Il gruppo degli operatori lavora in *équipe*, con varie mansioni, svolte dai soggetti secondo le rispettive professionalità:

- gli *operatori dell'ascolto* sono i primi a raccogliere la richiesta d'aiuto e definiscono insieme a coloro che si rivolgono al Centro un progetto d'intervento;
- gli *operatori di segreteria*: ricevono le telefonate e mantengono aggiornati gli schedari;
- gli *operatori specializzati* rispondono alle specifiche esigenze mettendo a disposizione le loro competenze per eventuali consulenze psicologiche, legali, mediche, spirituali, informatiche, ecc.

Il lavoro di *équipe* è importante perché in alcune situazioni più complesse, dove è necessario l'intervento di più professionisti, è fondamentale il confronto che permette una lettura obiettiva delle situazioni e delle difficoltà rilevate e che facilita una corretta progettazione di interventi personali adeguati. Il lavoro di *équipe* stimola una buona organizzazione delle idee e delle azioni per un'adeguata divisione dei compiti e delle funzioni e di conseguenza per un intervento specialistico mirato.

Tecniche di intervento

Gli operatori dell'ascolto sono i primi ad interfacciarsi con coloro che chiedono aiuto. È importante che questi operatori sappiano:

- **ASCOLTARE CON ATTENZIONE:** ascoltare i contenuti, le idee dell'interlocutore, i suoi segnali di stanchezza, di imbarazzo, di soddisfazione; sono tutti elementi che consentono di porsi in un'attiva comunicazione con l'altro, inducendolo a parlare e ad esprimersi liberamente. Il silenzio è spesso necessario per permettere a chi sta parlando di poter comunicare senza interruzioni;
- **ACCOGLIERE:** è importante riuscire a sospendere il giudizio, non criticare o esprimere opinioni personali circa il racconto ascoltato ed essere disponibili a mettersi nei panni dell'altro (empatia);
- **ACCETTARE:** le caratteristiche principali riguardano il ricevere l'altro per quello che è e per l'esperienza che porta con sé e il non lasciarsi condizionare dai pregiudizi;
- **SAPER PORRE LE DOMANDE:** è utile raccogliere il maggior numero di informazioni sul racconto di chi si rivolge all'Associazione, ma è altrettanto importante porre attenzione alle modalità con cui vengono poste le domande. Bisogna chiedere solo delle precisazioni circa ciò che è stato detto e non porre domande indagatorie o eccessivamente inquisitorie, né suggestive;
- **UTILIZZARE STRUMENTI:** possedere degli strumenti di raccolta delle informazioni può essere utile per riuscire a schematizzare ciò che viene raccontato e per evitare di inquinare il racconto di colui che chiede aiuto;
- **INVIARE:** È importante comprendere il reale bisogno di chi ha richiesto la consulenza, cercando di individuare l'esperto specializzato per il tipo di richiesta.

I successivi colloqui verranno svolti dal professionista individuato che, in base alle necessità emerse nel percorso, formulerà un progetto personalizzato concordato con l'interessato o con i genitori, in caso di minorenni, che tenga conto:

- della situazione personale;
- della tipologia di difficoltà emerse;
- delle risorse interne ed esterne che la persona possiede.

Ad esempio, nelle situazioni di sospetto abuso sessuale nei confronti di un bambino, l'iter prevede:

- un colloquio iniziale con i genitori o con chi ne fa le veci al fine di raccogliere la richiesta di aiuto;
- l'invio al professionista più adeguato che si occuperà di raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso colloqui con gli adulti di riferimento;
- colloqui con il bambino al fine di creare un'alleanza e offrire uno spazio in cui sentirsi protetto e ascoltato, libero di poter raccontare ciò che desidera;
- restituzione ai genitori degli incontri effettuati con il bambino;
- relazione scritta, descrittiva degli incontri effettuati.

In particolare dopo la denuncia i professionisti si occuperanno di:

- accompagnamento della famiglia nell'iter processuale;
- sostegno psicologico al bambino al fine di ridurre i rischi dell'avvenuto abuso;
- sostegno psicologico e spirituale alla famiglia;
- indicazioni alla famiglia circa il comportamento da attuare con il figlio vittima di abuso.

Documentazione

Ciascun operatore curerà la registrazione dei colloqui dove verranno descritte le richieste di aiuto, gli interventi effettuati, gli eventuali invii, la risoluzione delle problematiche.

La scheda personale è uno strumento di lavoro indispensabile perché, se adeguatamente compilata e costantemente aggiornata, consente di conoscere la particolare condizione di bisogno dell'interessato e di verificare, attraverso gli interventi già realizzati e le prospettive future, se il progetto per la promozione della persona sia realmente adeguato per il superamento del disagio. Il *Centro di Ascolto*, per poter efficacemente svolgere il suo servizio di aiuto, tratta i dati personali, anche sensibili, sempre nel massimo rispetto della privacy di ciascuno.



Raccontare l'abuso

Non è mai facile raccontare l'abuso subito, non lo è per gli adulti, figuriamoci per i bambini. È importante creare il contesto adatto alla loro età e costruire una relazione di fiducia, una vera e propria alleanza. Il gioco è la tecnica più adatta per entrare in contatto con i bambini e con il loro mondo. L'adulto non deve avere fretta di sapere, di ricevere risposte. Bisogna rispettare i tempi dei bambini, qualsiasi forzatura potrebbe essere dannosa. Quando i piccoli riescono a liberarsi del loro "segreto" vivono questo passaggio come una liberazione, come la chiave di apertura verso un ritorno alla loro infanzia, anche se il percorso da affrontare è ancora lungo e difficile. I bambini hanno bisogno di rivedere nell'adulto una figura di riferimento e non l'orco che gli ha rubato l'infanzia. Lo sforzo più grande che un educatore deve fare è proprio quello di riconquistare la fiducia dei bambini e di mostrarsi come adulti che si prendono cura e che possono aiutarli a non subire più abusi da parte di nessuno.

L'ascolto del bambino. Verso la "liberazione"

«I bambini più piccoli non percepiscono fino in fondo la gravità e dicono spesso che non gli piace quel "gioco". I bambini più grandi sono agitati, non riescono a stare seduti, girano per la stanza. C'è un'agitazione motoria legata all'agitazione emotiva. Alcuni mi ripetono di promettergli di non dirlo a nessuno».

Centro Ascolto Meter



Alcuni dati

Negli ultimi 18 anni il *Centro Ascolto* ha accolto 10.323 telefonate e 1.832 consulenze presso la sede nazionale. Questi numeri da una parte dimostrano il lavoro costante e incessante di *Meter* nell'assistere e sostenere tutti coloro che rivolgono una richiesta di aiuto, dall'altra parte rappresentano storie, volti, e, soprattutto, bambini che vivono nella sofferenza.

Molti di loro sono stati accompagnati nel loro percorso di denuncia e di guarigione, altri hanno trovato risposta alle loro domande e altri sono ancora in cammino.

**dal 2002
al 2020**

1.832
CASI SEGUITI

Casi seguiti

Nel 2020 il *Centro Ascolto Meter* ha accolto 111 richieste di aiuto. Coloro che si sono rivolti a *Meter* per essere ascoltati e orientati provengono principalmente dal territorio siciliano (80). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale e dunque di una maggiore possibilità di incontro, seguita dal Lazio, Lombardia e Piemonte (vedi tab. Provenienza). Le problematiche affrontate nel 2020 riguardano prevalentemente i *disturbi del comportamento* (14 su 111), le *relazioni familiari disfunzionali* (13 su 111) e l'*abuso sessuale* (9 su 111) che insieme agli abusi avvenuti nel passato e ai sospetti di abuso, rappresenta una larga parte delle richieste pervenute e, di conseguenza, del sostegno offerto. Molti casi affrontano problematiche legate al mondo di Internet, dalla *pedopornografia* all'*adescamento online*, dal *sexting* al *cyber-bullismo* e ad altri *pericoli della rete*.

Nel 2020 si registrano anche alcuni casi di disturbi psicologici riferibili alla pandemia da Covid-19. *Meter* ha dunque attivato un servizio di ascolto psicologico telefonico o attraverso l'utilizzo dei social per fornire sostegno alle fragilità delle famiglie e dei loro bambini e per contenere e gestire la *pandemic fatigue* (stress da pandemia).

nel 2020

111
CASI SEGUITI

nel 2019

142
CASI SEGUITI

Provenienza

SICILIA	80
LAZIO	4
LOMBARDIA	2
PIEMONTE	2
ABRUZZO	1
BASILICATA	1
EMILIA-ROMAGNA	1
PUGLIA	1
SARDEGNA	1
TRENTINO ALTO ADIGE	1
VENETO	1
ANONIME	16
TOTALE	111

Problematica

Disturbi del comportamento	14
Relazioni familiari disfunzionali	13
Sospetto abuso sessuale	11
Abuso sessuale	9
Sostegno alla genitorialità	9
Abuso sessuale nel passato	8
Disturbi d'ansia	8
Pedopornografia	7
Adescamento online	5
Disturbi psicologici da Covid-19	5
Difficoltà relazionali	4
Sexting	3
Problemi comportamentali	3
Bullismo e cyberbullismo	2
Adesione a gruppi settari a sfondo sessuale	1
Cutting	1
Dipendenza da sostanze stupefacenti	1
Disturbi da stress	1
Maltrattamento su minori	1
Molestie sessuali	1
Pericoli di Internet	1
Problemi di coppia	1
Revenge porn	1
Segnalazione stato di abbandono di minore	1
Totale	111

Richieste telefoniche



Nel 2020 sono state 284 le chiamate pervenute al Numero Verde e al Numero Istituzionale da diverse città italiane (vedi Tab. Provenienza). Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di varie tipologie. Gran parte delle chiamate sono relative a consulenze psicologiche (76) e consulenze spirituali (63); si richiedono informazioni sull'associazione ed in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (47); numerose le richieste di tirocinio universitario nella modalità a distanza (33); convegni (25) e interviste (20) ai primi posti della tabella tipologia confermano l'impegno dell'associazione profuso per la formazione e la sensibilizzazione, nonostante il blocco dell'emergenza sanitaria. Anche il 2020 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (133 su 284), regione che ospita la Sede Nazionale.

nel 2020

284

RICHIESTE
TELEFONICHE

nel 2019

385

RICHIESTE
TELEFONICHE

Tipologia

Consulenza psicologica	76
Consulenza spirituale	63
Informazioni per servizi, incontri, volontariato	47
Tesi/tirocinio	33
Convegno	25
Interviste	20
Segnalazione Internet	7
Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza	3
Consulenza giuridica	3
Abuso sessuale	2
Denuncia	2
Maltrattamento	1
Consulenza informatica	1
Segnalazione tv e media	1
Totale	284

Provenienza

SICILIA	133	LIGURIA	2
LAZIO	33	PUGLIA	2
EMILIA-ROMAGNA	21	SARDEGNA	2
PIEMONTE	19	UMBRIA	2
LOMBARDIA	18	ABRUZZO	1
CAMPANIA	17	MARCHE	1
VENETO	15	TOTALE	284
CALABRIA	13		
TOSCANA	3		
BASILICATA	2		



Il pedofilo

Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa di cui non è consapevole; ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.

Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che ricava attraverso la visione - nel caso specifico del cyber-pedofilo - delle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di vedere un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.

Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.

Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.

Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente il bambino. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.

Il **cyber-pedofilo**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi gli abusi all'infanzia.



Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo riconoscibile tra tanti; in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, della madre, a quella dello zio, del nonno, del vicino di casa o comunque essere un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino. Il pedofilo, il più delle volte, è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da

eventi o situazioni casuali, come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva.

Indipendentemente dalle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione, soprattutto per la mancanza di collaborazione da parte del pedofilo.

La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema, non è disposto a cambiare. La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.



L'agire criminologico del pedofilo

Il pedofilo sceglie le sue vittime tra i bambini affettivamente soli, trascurati e senza amici, quei bambini che possono scambiare più facilmente le sue attenzioni per gesti d'affetto.

Il *modus operandi* di solito è sempre lo stesso:

- cerca di ottenere la fiducia e la stima del bambino, diventando ai suoi occhi una persona mitica;
- comincia a passare molto tempo con il bambino, diventa il suo migliore amico, lo ascolta e gli dà consigli, diventa la sua spalla e colui che lo copre quando si comporta male;
- sviluppa una sorta di dipendenza del bambino verso di lui;
- sfrutta la naturale curiosità verso la sessualità per presentare materiale pornografico o pedopornografico;
- comincia a proporgli giochi ambigui;
- dopo aver abusato del bambino lo spinge a non dire nulla, prima in maniera pacata senza farlo spaventare, in seguito lo obbliga al silenzio facendo leva sulla paura e sulla vergogna.



L'*American Psychiatric Association* (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

Nota

Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:

Sessualmente attratto da maschi

Sessualmente attratto da femmine

Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:

Limitato all'incesto

Specificare il tipo:

Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)

Tipo non esclusivo

Il bambino vittima

I bambini vittima di pedofilia hanno una caratteristica che li accomuna: LA SOLITUDINE.

Il pedofilo si serve proprio della solitudine presente nella sua vita per colmarla, per divenire amico, per diventare una figura di riferimento, per farlo cadere in una *trappola emotiva*. Viene definita *trappola emotiva* perché il bambino, in teoria, se volesse potrebbe chiedere aiuto, potrebbe rivolgersi ai genitori, agli insegnanti, ai catechisti, a chiunque gli stia vicino; ma in realtà i suoi sensi di colpa (instillati dal pedofilo), lo portano a non raccontare nulla, a mantenere il *segreto*, a continuare a subire. Il bambino, solo se spinto dalla speranza di essere compreso e aiutato, riuscirà a raccontare e a ritornare libero.

Conseguenze sul bambino

Le conseguenze future su un bambino vittima di abuso spesso interessano tutte le sfere della sua esistenza: la vita sociale, sessuale, lavorativa, di coppia, ecc.

Dalle casistiche è emerso che più un bambino è piccolo e meno probabilità ha di ricordare e quindi di sviluppare conseguenze nella vita adulta. Ciò è vero in parte: molte persone che vivono un grosso trauma sviluppano il meccanismo di difesa della rimozione. La rimozione si verifica nel caso di incidenti traumatici: infatti, spesso si sente dire dalle vittime di non ricordare niente. Lo stesso meccanismo viene utilizzato dai bambini abusati: non ricordano di aver subito l'abuso, ma non per questo non emergeranno conseguenze nella loro vita. Un abuso, a qualsiasi età venga subito, può creare un danno, più o meno grave, all'equilibrio psichico-fisico della vittima.

I mille volti dell'abuso

Un abuso sessuale non rimane circoscritto alla situazione di violenza da parte del pedofilo, ma si protrae nel tempo dietro mille sfaccettature (vittimizzazione secondaria):

- il bambino molto spesso continua a subire abusi dalla società che lo circonda. Viene segnato dalla "lettera scarlatta": non viene più considerato uguale agli altri; dietro ogni suo comportamento si legge l'abuso subito;
- il bambino viene spinto a raccontare più volte la violenza patita, anche se questi racconti gli procurano una sofferenza sempre maggiore;
- molto spesso i tribunali sono sprovvisti di un ambiente adatto ad accogliere un bambino e di procedure adeguate all'ascolto del suo racconto. Spesso, infatti egli si trova a esporre gli episodi di abuso in una fredda aula di tribunale alla presenza di numerosi adulti per lui sconosciuti;
- l'adulto che dovrebbe essere preparato ad ascoltare la tragica storia del minore, spesso non lo è, e chiede, utilizzando un linguaggio non idoneo all'età della giovane vittima, particolari della situazione traumatica vissuta, senza rispettare i tempi del bambino.

*Ascoltare è un'arte riconducibile a Meter.
Bambini e famiglie possono trovare sempre
conforto e assistenza, qualsiasi sia la
problematica per cui chiedono aiuto.*

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO



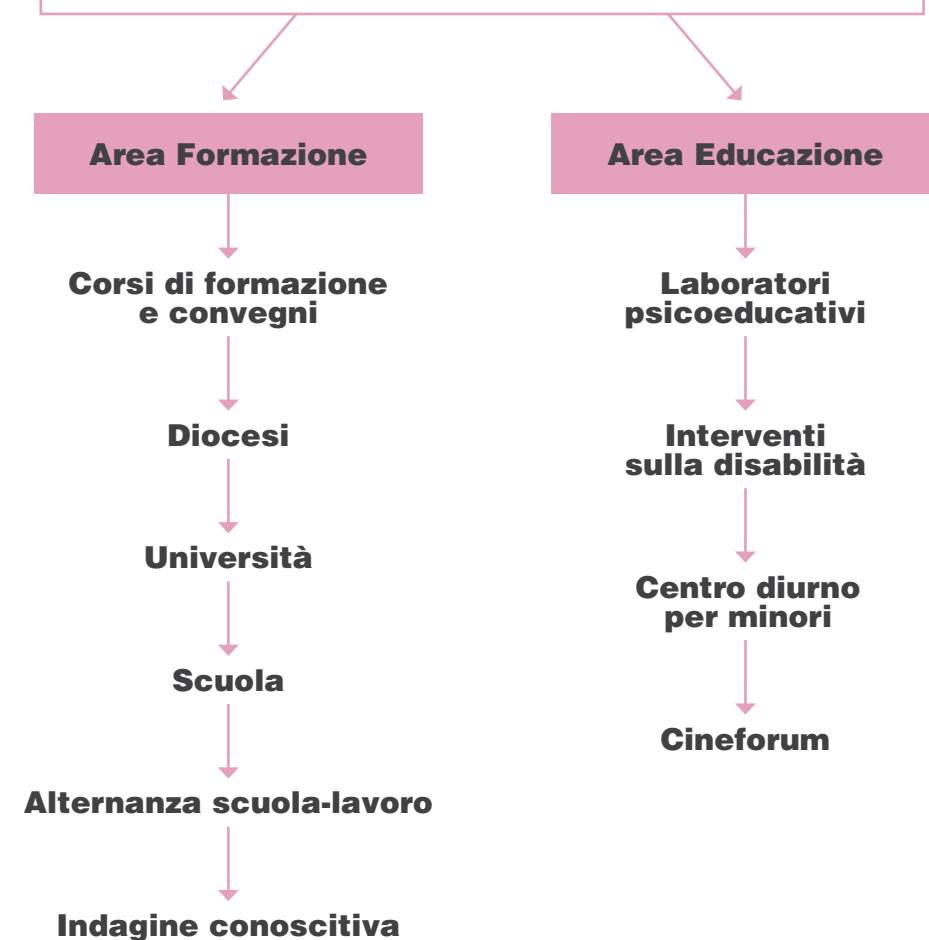
Il ***Polo Formativo ed Educativo*** è uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.



Il Polo eroga un variegato ventaglio di servizi dedicati e studiati per differenti tipologie di utenti, dai bambini ai ragazzi sino agli adulti che hanno esigenza e voglia di formarsi nei vari ambiti e nelle tematiche peculiari dell'Associazione. Ma il team dei professionisti di *Meter* opera anche nel territorio: da anni l'Associazione è una presenza, un punto di riferimento che proprio della formazione e dell'educazione ha fatto degli elementi cardine che si muovono in armonia in una struttura complessa ma omogenea nel suo agire. Il *modus operandi* di *Meter*, riconoscibile e riconosciuto, crea, in coloro che si affiancano, anche solo per un incontro, all'Associazione, una sorta di fidelizzazione, un'adesione accorata che genera un moto di riflessione, una partecipazione ad una *mission* comune che è la tutela, la protezione e la valorizzazione dell'infanzia.

Fra gli obiettivi dell'Associazione vi è, infatti, l'intenzione di suscitare una mentalità comune, sensibile e attenta all'universo dei bambini e delle persone fragili, perché Internet non sia una giungla in cui perdersi, ma un luogo di condivisione operosa e di fattiva cooperazione; perché l'abuso non diventi solo un neo nella vita di pochi bambini, ma un crimine da affrontare con consapevolezza; perché la disabilità non sia destino di pochi, ma un dono per tutta la società.

Polo formativo ed educativo





La formazione rappresenta la risorsa alla quale attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento, grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare *Meter*. La necessità di una formazione corretta e professionale, richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, *cyber-bullismo*, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.



Formazione Meter Cultura dell'infanzia



Conoscenze specialistiche

Strumenti per la prevenzione

Strategie per la gestione del disagio

Incontri e presenza online

Nel 2020 *Meter*, durante l'emergenza Covid 19, ha garantito la formazione attraverso la modalità a distanza, facilitando la rapida divulgazione informativa, formativa attraverso le piattaforme tecnologiche, le videoconferenze e la produzione di materiale formativo ed informativo multimediale. La pandemia ha ridotto notevolmente il numero degli incontri in presenza, ma la risorsa del web ci ha permesso di creare le occasioni di apprendimento e fornire le risposte alle richieste di formazione di utenti interessanti ad approfondire le tematiche finalizzate ad alimentare la "diaconia dell'infanzia", superando le barriere legate alla distanza e registrando il coinvolgimento del territorio nazionale, non esclusivamente locale.

Convegni, incontri di formazione, di sensibilizzazione e di prevenzione sono stati organizzati su richiesta di enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale ed estero.

In questo tempo di distanziamento un'attenzione maggiore si è rivolta ai social, come mezzi funzionali alla divulgazione di campagne sociali, iniziative comunicative e interventi di prevenzione: è nata la pagina Instagram dell'associazione; la pagina Facebook ha accresciuto le presenze, attualmente è seguita da quasi 9.000 persone; sono state ideate delle iniziative appositamente per i social per creare un maggiore coinvolgimento delle scuole e per continuare l'opera di sensibilizzazione cara a *Meter*.

Le tematiche riguardanti l'infanzia, l'attenzione ai bambini e alle problematiche educative legate alla società tecnologica sono una



**Dal 2002
al 2020**
2.562
INCONTRI

costante nell'impegno formativo di *Meter*. L'argomento principale di cui i professionisti *Meter* si sono occupati, anche nel 2020, riguarda la pedofilia e le insidie della rete: l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.

Si riconferma l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno per il benessere dei bambini.

Molti gli incontri dedicati alle tematiche del bullismo e del cyber-bullismo con il coinvolgimento di istituti scolastici di ogni ordine e grado. Si registrano incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale.

I professionisti hanno incontrato 2.435 persone a cui si aggiungono coloro che seguono le dirette sui social e tutti coloro che con entusiasmo sposano le iniziative social di *Meter*.

Nel 2020

41

INCONTRI

Nel 2020

10

INCONTRI SU
PIATTAFORMA
ONLINE

Nel 2020

2.435

PERSONE
INCONTRATE

Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete

Educazione, impegno sociale, diritti dell'infanzia

Bullismo e *cyber-bullismo*

Inclusione e diverse forme di disagio

Disabilità



I rapporti tra l'Associazione *Meter* e la scuola sono garantiti dall'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, le forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

Centri consulenza per le scuole

È un servizio presente all'interno delle scuole da molti anni, riconosciuto da insegnanti e famiglie, per aver dato voce ai disagi dei bambini. Attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e intervento psico-educativo è possibile fornire un supporto diretto alle scuole che presentano difficoltà gestionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici, che ne fanno richiesta, per:

- organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere bloccato il processo di crescita;

- intervenire nel recupero degli alunni particolarmente “difficili”, che abbiano tenuto comportamenti gravi o recidivi;
- porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi “coperti”.

Dall'analisi dei dati riportati è possibile evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole.





I numeri relativi a scuola e università si riferiscono ai primi mesi del 2020, purtroppo il lockdown della scorsa primavera ha interrotto i corsi di formazione e i convegni all'interno del mondo scolastico e universitario. Con modalità differenti, le attività di consulenza, il sostegno agli insegnanti per situazioni particolarmente difficili e i tirocini formativi non si sono arrestati.

Le attività di prevenzione, formazione ed intervento, su richiesta degli istituti scolastici, hanno riguardato le problematiche più vicine al mondo della scuola, in particolare: *bullismo* e *cyberbullismo*, *Internet* e *social network*, *pedofilia* e *abusi all'infanzia*, *tutela dei diritti dell'infanzia*, *disabilità* e *inclusione sociale*, *educazione all'affettività*.

Gli studenti e gli insegnanti incontrati sono 885. I legami con la scuola, con gli alunni e gli insegnanti che ne rappresentano il cuore pulsante, nonostante tutto, non si sono mai interrotti, prova ne è la partecipazione alle iniziative social promosse da *Meter*, illustreremo quelle più significative nelle pagine successive.

Nel 2020 nelle scuole e nelle università

885

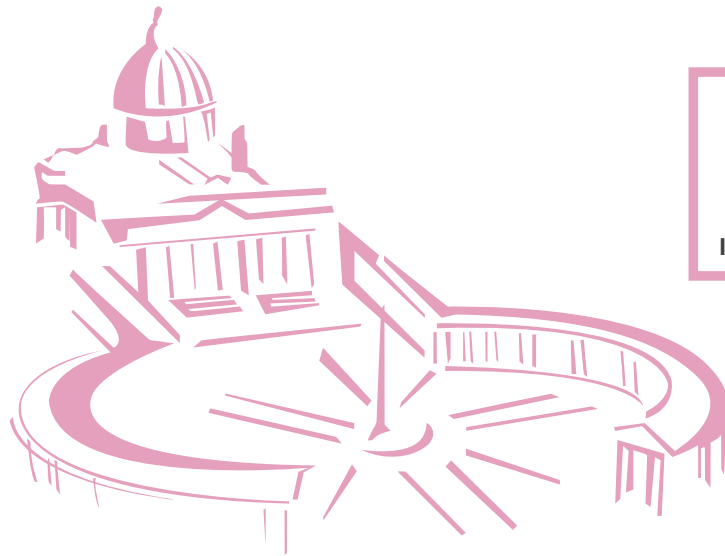
STUDENTI E DOCENTI INCONTRATI

Formazione universitaria

Meter si avvale di numerose convenzioni con le Università che garantiscono un'azione formativa degli studenti dall'interno, mediante l'organizzazione di seminari, convegni e corsi di formazione. Allo studente vengono fornite le linee guida necessarie al riconoscimento dei segnali di abuso e maltrattamento sull'infanzia, dallo studio del comportamento del pedofilo e degli effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico del minore, all'analisi degli interventi specialistici degli operatori *Meter*, al fine di ampliare la conoscenza sulla tematica, acquisire gli strumenti e i principi di etica professionale.



Incontri nelle diocesi



Nel 2020

6

DIOCESI
INCONTRATE

Meter nasce come una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa, con la quale da anni collabora in maniera sempre più sinergica e partecipata. Nel 2020 *Meter* ha continuato ad essere presente nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Lo scorso gennaio la formazione *Meter* è stata richiesta anche dalla diocesi di Toledo in Spagna. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la *pedofilia* e le *insidie della rete*. Dal 2002 ad oggi sono stati organizzati numerosi incontri in 91 diocesi, nell'anno 2020 i professionisti di *Meter* hanno incontrato 6 diocesi.

Purtroppo nel 2020 sono venute meno le celebrazioni religiose in cui Don Fortunato viene invitato ad officiare la messa e a portare l'esperienza viva di *Meter* anche in ambito ecclesiale.

Numerose comunità parrocchiali, continuano ogni mese a recitare il Santo Rosario "In difesa dei bambini... preghiamo".

Meter si occupa della formazione di sacerdoti, religiosi/e e seminaristi nonché degli operatori della comunità ecclesiale per permettere loro di imparare a conoscere e riconoscere situazioni di

Area formazione

disagio, favorendo la costruzione e la diffusione di una pastorale per la prevenzione e la difesa dell'infanzia. Da anni *Meter* offre un Corso di Formazione specialistico destinato alle Diocesi ed ai Seminari per formare i futuri sacerdoti sul dramma della pedofilia e della pedopornografia, attraverso la presentazione sociologica del fenomeno, la conoscenza di nozioni di diritto canonico e penale e lo studio delle dinamiche psicologiche legate all'abusante e al bambino vittima.

Nel 2019 don Fortunato è stato nominato Referente diocesano per il Servizio Regionale Tutela Minori della *Conferenza Episcopale Siciliana* (C.E.S.I.), inoltre la stessa lo ha nominato Responsabile dello Sportello Regionale di Ascolto. Da questi incarichi scaturisce l'impegno in numerosi incontri organizzati dalla C.E.S.I., nel 2020 anche nelle modalità di webinar per la formazione del clero.

Diocesi incontrate nel 2020

Toledo
Padova
Noto
Monreale
Catania
Ragusa

Temi trattati

Pedofilia e insidie della rete
Impegno sociale
Educazione e famiglia

Nel 2020
11
INCONTRI

Nel 2020
240
SACERDOTI
E RELIGIOSI
FORMATI

Nel 2020
650
PARTECIPANTI
INCONTRI NELLE
PARROCCHIE

Corsi di formazione specialistici contro la pedofilia

*È necessario
che ciascun battezzato
si senta coinvolto*
Papa Francesco

“Un bambino amato non sarà mai abusato”
(don Fortunato Di Noto).

La Chiesa, come ha detto papa Paolo VI nel 1978 sostiene che la difesa dell’infanzia sia un vero e proprio impegno permanente. Siamo tutti coinvolti nella difesa dei più piccoli.

Il Corso, con esperienza decennale ad alto profilo professionale e scientifico, ha carattere e finalità pastorali. Ha l’obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso, che necessitano dell’intervento di operatori qualificati.

La conoscenza del fenomeno dell’abuso minorile, commesso da ecclesiastici e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle norme sull’abuso ideate dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla prevenzione e alla difesa dell’infanzia.

I corsi specialistici sulla pedofilia tenuti dai professionisti dell’Associazione *Meter* sono strutturati in funzione dei destinatari, con modalità e approcci differenti. Ai religiosi si forniscono strumenti e tracce di fattiva operatività, alla comunità spunti educativi ed elementi preventivi del fenomeno.



Tracce operative contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Sacerdoti, seminaristi, religiosi/e e laiche consacrate

Azione educativa contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

Destinatari

Comunità parrocchiali, associazioni e movimenti pastorali

Metodologia didattica

Modalità in presenza. Lezioni frontali e laboratori.

Modalità in remoto. Lezioni frontali e laboratori.

I moduli, illustrati nel dettaglio nella pagina seguente, si svolgono con le modalità stabilite con i soggetti richiedenti il corso.

Materiale

Dispense di studio, schede operative, testi bibliografici e video.

Vogliamo offrire 30 anni di esperienza in un campo delicato e carico di dolore come quello dell'abuso all'infanzia. Così come ha ricordato il Santo Padre, proteggiamo i piccoli dal mostro della pedofilia.

nel 2020

13

CORSI E
INCONTRI SU
PEDOFILIA E
INSIDIE DELLA
RETE

PROGRAMMA E CONTENUTI**Modulo 1 | Gli abusi sull'infanzia nella Chiesa e nella società**

- Pastorale dell'infanzia
- La chiesa e i bambini
- Le linee guida
- Ufficio pastorale per le fragilità

Modulo 2 | Analisi psicologica sull'infanzia violata

- Definizione delle tipologie di maltrattamento
- Il pedofilo: classificazione DSM V, caratteristiche e analisi comportamentale
- Il bambino abusato: indicatori di disagio, meccanismi di difesa, effetti dell'abuso sullo sviluppo psicofisico
- L'operatore/educatore: reazioni, meccanismi di difesa, interventi specialistici
- Centro Ascolto Meter

Modulo 3 | Cyber-criminalità: analisi ed intervento

- *Social network*: dalla dipendenza ai benefici
- Minori coinvolti nei social: educarsi all'uso consapevole
- OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale contro la Pedofilia: interventi e strategie per arginare il fenomeno

Modulo 4 | Abusi sui minori

- Diritto Penale: norme in tema di violenza sessuale, di pedofilia e pedopornografia
- Diritto Canonico: nuove norme in materia di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Giornata Bambini Vittime

Nasce nel 1996 ad Avola, nel quartiere della Parrocchia Madonna del Carmine, culla dell'Associazione, dalla sofferenza, dalle lacrime, dalla rabbia, dal dolore per l'infanzia violata, a seguito degli episodi accaduti ad una bambina di 11 anni e ad un ragazzo di 14 anni.

Tali episodi di violenza spinsero don Fortunato Di Noto a concentrare i propri sforzi e le proprie risorse per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile.

La GBV viene celebrata dal 25 aprile alla prima domenica di maggio, in risposta alle giornate dell'Orgoglio pedofilo promosse dai pedofili di tutto il mondo per avallarne la legittimazione, ed è suddivisa in due momenti: il primo, commemorativo, ricorda le vittime nella preghiera e offre spunti di riflessione; il secondo è dedicato a bambini e famiglie, in un'ottica di informazione e prevenzione.

La GBV ha assunto carattere nazionale e internazionale per la Chiesa, per la società civile e per le realtà politiche e culturali. Nello specifico, le comunità parrocchiali pregano e riflettono sulla condizione dell'infanzia; le alte cariche dello Stato, i Ministri e gli esponenti degli enti locali aderiscono attraverso momenti di riflessione e di sensibilizzazione. Anche le università, le scuole e le aggregazioni politiche, sindacali e culturali sono alquanto sensibili e partecipano all'evento.

Il Santo Padre, in occasione della GBV, durante la recita del *Regina coeli*, rivolge sempre un "saluto speciale" ed una specifica riflessione all'Associazione *Meter*, riconoscendo la valenza dell'impegno e dell'operato dell'Associazione. Ogni anno, infatti, i soci e i volontari di *Meter* si recano in Piazza San Pietro per accogliere il saluto e l'incoraggiamento del Papa e per testimoniare, in tal modo, l'inarrestabile lotta a tutela dell'infanzia iniziata nel 1989 nel cuore più profondo della Sicilia.



GBV 2020

XXIV GIORNATA BAMBINI VITTIME
della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia



Il “pensiero speciale” di Papa Francesco
all'Associazione Meter di Don Fortunato Di Noto

“Incoraggio i responsabili e gli operatori a proseguire la loro azione di prevenzione e di sensibilizzazione delle coscienze al fianco delle varie agenzie educative.

E ringrazio i bambini dell'associazione che mi hanno inviato un collage con centinaia di margherite colorate da loro.”

Papa Francesco



L'emergenza sanitaria ci ha fatto vivere una GBV diversa, purtroppo non si è potuto organizzare il raduno in Piazza San Pietro per partecipare al *Regina Coeli* e ricevere il tanto atteso “saluto speciale del papa” in presenza e ancora una volta confermare l'impegno in difesa dei bambini. Ma il Santo Padre non ha fatto mancare il suo messaggio di incoraggiamento (per esteso nella pagina precedente) attraverso la diretta TV del 3 maggio 2020. Al papa è stato inviato un collage con centinaia di margherite create dai bambini, risultato di una iniziativa di sensibilizzazione social che ha impegnato i più piccoli nella realizzazione di simbolici fiori di carta. La margherita rappresenta la purezza, l'innocenza giovanile, la semplicità. I petali della margherita sono molto delicati e fanno dunque pensare alla delicatezza e alla fragilità dei bambini; i petali, però, sono uniti da una corolla gialla che rappresenta l'adulto responsabile che li sostiene e li protegge.



Campagne 2020

Meter da sempre contro ogni forma di violenza, abuso e indifferenza nei confronti dei bambini realizza periodicamente delle campagne di sensibilizzazione sulle tematiche affini alla sua missione. Scopo di queste iniziative è rendere l'opinione pubblica più consapevole dei rischi a cui possono incorrere i minori online, prendere coscienza della drammatica situazione dei bambini vittime di abuso, comprendere il disagio dei minori bersaglio dei loro pari con atti di bullismo e di cyber-bullismo.

La condivisione tramite i social, in alcuni casi anche l'affissione tradizionale nelle città d'Italia, vuole essere una strategia di attenzione comunicativa a carattere preventivo perché nessuno abbassi la guardia, perché gli adulti di riferimento possano essere una guida, anche nelle vie impervie del web.

Far sentire i bambini protetti e al sicuro, assecondare il loro bisogno di una figura adulta che dimostri forza e che possa farsi carico delle loro sofferenze, così da consentire loro la libera espressione dei sentimenti e soprattutto di non sentirsi soli.

Dunque, compito dei genitori e degli educatori è l'ascolto del bambino, qualora si riscontrassero delle anomalie nel racconto



o nel linguaggio non verbale del minore rivolgersi ad operatori del settore in grado di fornire aiuto con modalità adeguate allo sviluppo psicofisico del bambino. *Meter*, con professionalità e competenza svolge da anni questo compito attraverso il *Centro ascolto*.

Inoltre mette a disposizione lo strumento del **Numero**

Verde 800 455270. Le chiamate e le consulenze offerte sono a totale carico dell'Associazione, l'obiettivo è quello di aiutare ed accompagnare i bambini e le famiglie che vivono situazioni di disagio, abbandono, violenza.



Meter, ha una certezza, la conoscenza e la consapevolezza favoriranno l'inclusione e la crescita sociale dei bambini speciali.

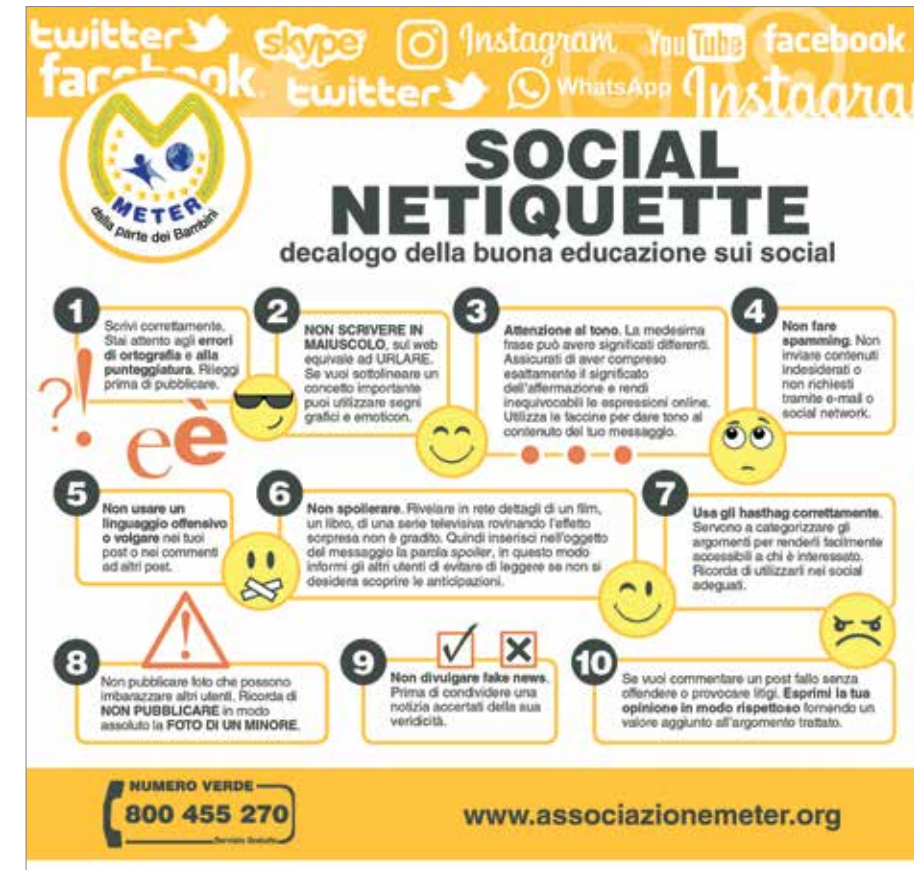
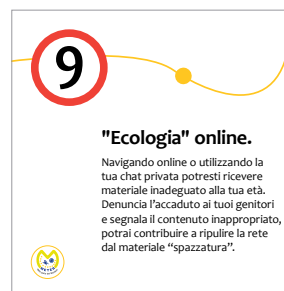
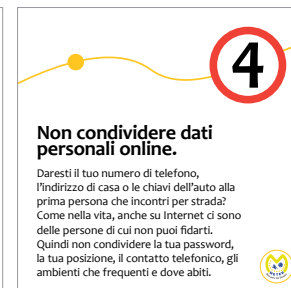
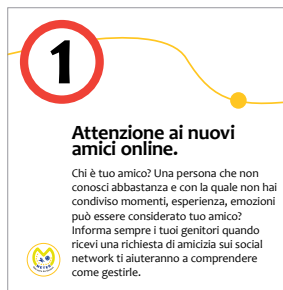
Per questo lo scorso anno in occasione della *Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo*, ha realizzato un fumetto che racconta, ai più piccoli e alle loro famiglie, la storia di un bambino

affetto da disturbo dello spettro autistico. Floppy, il protagonista, racchiude le caratteristiche, simili e differenti, dei bambini accomunati dal loro modo speciale di percepire la realtà.

Il fumetto nasce da focus group ricchi di emozioni e vissuti tra le mamme e i professionisti del *Centro Polifunzionale Meter*, di cui parleremo nelle pagine successive.

Per una maggiore efficacia comunicativa *Meter* utilizza il metodo del decalogo, ovvero fornisce una serie di regole o consigli sulle tematiche affrontate dall'associazione.

“In riga su Internet” è una campagna nata qualche anno fa e diffusa nelle scuole d'Italia, ma che l'associazione, per stare al passo con l'evoluzione tecnologica, aggiorna e condivide per affermare che è importante navigare consapevolmente e in sicurezza seguendo questi semplici consigli.



Lo scorso anno è stata condivisa la “Social Netiquette”, chiare e semplici regole che favoriscono i rapporti tra gli utenti nei social network.

“Netiquette” è una parola che deriva dall'unione del termine inglese *network* che significa “rete”, e del termine francese *étiquette* che significa “buona educazione”.

Quotidianamente siamo immersi nei social, non possiamo fare a meno di essere connessi, ma le buone maniere esistono anche nel mondo del web e la buona educazione non è una pratica di altri tempi, ma uno strumento che ci fa ricordare che esistono anche gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale.



La garanzia dei diritti dei minori è fondamentale, la pandemia ha sottolineato le fragilità dei piccoli, creando un aumento della povertà materiale e della povertà educativa. *Meter* sostiene che l'azione della comunità educativa deve porre al centro dell'attenzione i diritti dei bambini e degli adolescenti.

In occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza*, celebrata lo scorso 20 novembre, *Meter* ha chiesto ai bambini, attraverso i social, di realizzare "le barchette dei diritti", simbolo del viaggio intrapreso da 20 anni con i più piccoli per garantire i loro diritti. Centinaia di barchette hanno riempito le pagine Facebook ed Instagram dell'associazione.



Tra novembre e dicembre *Meter* ha organizzato quattro dirette Facebook di *lectio divina* per riflettere e realizzare concretamente, in ascolto della Parola di Dio, una pastorale al servizio dei piccoli, i prediletti di Gesù. Gli incontri hanno rappresentato un'azione concreta e un'operativa risposta pastorale agli appelli e agli inviti di Papa Francesco rivolti a tutti i battezzati. Al centro dei momenti di preghiera i piccoli, la loro cura, la loro difesa.

Ancora nel mese di dicembre, per il Santo Natale, *Meter* ha invitato i bambini a scrivere una letterina a Gesù Bambino descrivendo desideri, buoni propositi, richieste di aiuto, sogni e bisogni aprendo il cuore a Gesù. Anche in questa occasione non è mancata la creatività dei bimbi che numerosi hanno inviato letterine personalizzate con disegni e decori colorati.





MINORI ONLINE! Internet e Sicurezza

L'uso di Internet, costituendo un mezzo nuovo per comunicare è senz'altro una stupenda opportunità per ragazzi e bambini. Occorre favorirne la conoscenza e l'uso in quanto formidabile strumento di democrazia e di crescita.

La rete, inoltre, fornisce un valido accesso a risorse educative, permette forme collaborative di apprendimento, offre opportunità di dialogo con esperti in determinati argomenti, facilita il contatto con il pluralismo delle culture.

Internet è una porta aperta dalla quale si può uscire per andare in tutto il mondo... ma da quella stessa porta può entrare chiunque! Fatti ormai diffusi, sembrano suggerire che i minori sono molto vulnerabili ai pericoli di Internet, strumento caratterizzato dall'anonimato e da una grande facilità di accesso ai contenuti. Inoltre il gap generazionale rispetto all'utilizzo delle rete è ampio e profondo; forse, per la prima volta, i minori hanno una maggiore

conoscenza della tecnologia di quanto non l'abbiano i genitori. I "bambini digitali" sono i veri esperti di casa.

La rete può anche essere usata quale strumento di comunicazione per finalità illecite, dannose e soprattutto pericolose per i più piccoli. Da qui la necessità di favorire una nuova forma più consapevole dell'uso di Internet, a tutela appunto dei minori, per proteggerli durante la navigazione e soprattutto nell'uso dei social network.

Obiettivi generali

- Conoscere il mondo di Internet: risorse e pericoli
- I social network e i nativi digitali
- Fornire elementi chiave per la prevenzione primaria
- Promuovere una cultura della "Sicurezza"

La conoscenza e la formazione garantiscono lo sviluppo della consapevolezza.

Meter dedica molte energie alla tematica; formare i giovani al buon uso della rete è un modo per tutelarli.

L'Associazione ogni anno propone corsi specifici; incontri di informazione e sensibilizzazione con genitori ed insegnanti; incontri di confronto e discussione con gli alunni all'interno del gruppo – classe, calibrati in base all'età cronologica dei destinatari; percorsi esperienziali sul corretto uso della rete.

Da alcuni anni *Meter* si avvale dello strumento dell'indagine conoscitiva sull'uso della rete da parte dei ragazzi per comprendere come la navigazione online possa influenzare emozioni e comportamenti dei minori.



CYBER-BULLISMO E BULLISMO

Negli ultimi anni il termine bullismo è comparso frequentemente nelle cronache di giornali e di televisione; anche a scuola gli insegnanti intravedono spesso segnali di comportamento violento: molti ragazzi vengono presi in giro dai compagni, minacciati e ricattati. Il bullismo è un'autentica forma di oppressione, in cui un bambino o un adolescente sperimenta, per opera di un compagno prevaricatore, una condizione in cui la sicurezza e la fiducia in sé vengono messe a dura prova, procurandogli forti sofferenze fisiche e psicologiche. Si tratta di una situazione che molto spesso sfugge agli occhi degli adulti, impreparati a riconoscere manifestazioni così spietate di oppressione e persecuzione fra i ragazzi.

Risulta quindi fondamentale avviare interventi intenzionali ed efficaci per cercare di arginare il problema e creare un clima positivo di convivenza all'interno della scuola, non solo tra

i bulli e le vittime, ma anche tra gli altri ragazzi che possono sviluppare atteggiamenti di progressiva desensibilizzazione verso la sofferenza dell'altro e di deresponsabilizzazione civile, tollerando e giustificando le prepotenze. Gli interventi, inoltre, devono riguardare anche gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, che nel loro compito educativo possono svolgere un ruolo decisivo nella risoluzione di alcune dinamiche devianti.

Obiettivi generali

- Conoscere il *bullismo* e il *cyber-bullismo*:
 - a) con quali modalità si manifesta;
 - b) quali sono le caratteristiche psicologiche dei bulli e dei cyber-bulli;
 - c) come sono le famiglie dei bulli e dei cyber-bulli;
 - d) quali sono le caratteristiche psicologiche delle vittime;
 - e) la dinamica del bullismo nel gruppo;
 - f) il rapporto tra gli insegnanti e i bulli.
- Promuovere una cultura fondata sul rispetto e la solidarietà
- Intervenire sui fenomeni di bullismo in classe
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per affrontare e gestire gli episodi di bullismo

L'attività di formazione ha visto coinvolti genitori ed insegnanti sulle tematiche del bullismo e del *cyber-bullismo*. Sono, inoltre, stati forniti, attraverso laboratori, strumenti concreti per intervenire nelle situazioni che lo richiedono. Gli incontri con gli alunni delle diverse fasce d'età hanno permesso ai ragazzi di confrontarsi sull'argomento e di mettersi in gioco in prima persona attraverso attività di *role playing*.



EDUCARE ALLE EMOZIONI

Le emozioni rappresentano la primissima modalità comunicativa e relazionale del bambino quando viene al mondo. Attraverso le emozioni, infatti, è possibile riconoscere, individuare e distinguere i suoi bisogni, ma anche le sue reazioni agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno.

Diversi studi scientifici hanno dimostrato che la qualità dello sviluppo intellettuale di un bambino è influenzata dal modo in cui riceve adeguatamente le cure in risposta ai suoi bisogni, ma anche dalla qualità dell'accudimento, che occupa un ruolo di rilievo poiché modula e determina lo stato emotivo del piccolo.

Attraverso le emozioni il bambino comunica non solo il suo stato emotivo, ma cerca di dare forma ai suoi pensieri, trasmette affinità o repulsione (sorriso o pianto) verso coloro che si relazionano con lui, stabilisce legami affettivi, veicola l'interesse verso gli apprendimenti; le emozioni, cioè, contribuiscono ad arricchire tutte quelle dimensioni necessarie al suo percorso di crescita cognitivo, relazionale ed affettivo.

La gestione delle emozioni è una componente significativa del sé, che interviene nel concetto dell'autostima e dell'identità e influenza il modo in cui ci si comporta e ci si rapporta agli altri. Il primo contesto sociale in cui i bambini si trovano a relazionarsi al di fuori della famiglia è la Scuola dell'infanzia.

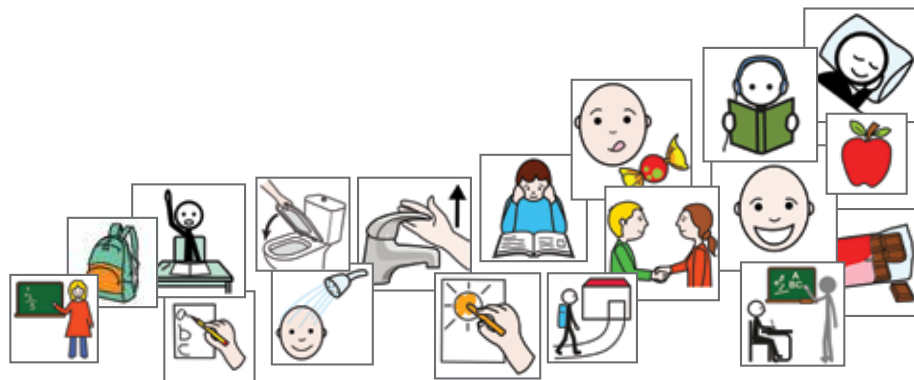
La scuola, in tal senso, appare uno dei luoghi privilegiati in cui gli aspetti – cognitivo, relazionale ed emotivo – si intrecciano e si alimentano; a tal proposito appare necessario indirizzare gli strumenti educativi tenendo conto di queste dimensioni, al fine valorizzare i differenti canali di comunicazione per favorire e attivare la nascita di relazioni interpersonali positive con i pari e con gli adulti.

Il corso mira a promuovere l'*empowerment*, ossia il potenziamento delle risorse individuali e di comunità dei fanciulli con lo scopo di aiutarli a riconoscere le emozioni proprie e degli altri, a crescere insieme con i coetanei attraverso rapporti interpersonali equilibrati e a relazionarsi con gli adulti che li accudiscono al fine di individuare dei punti di riferimento stabili.

Obiettivi generali

- Conoscere le regole della propria famiglia
- Conoscere le regole a scuola
- Conoscere il proprio corpo
- Conoscere le regole su come comportarsi con le persone che si conoscono e con quelle che non si conoscono
- Conoscere le proprie emozioni e quelle degli altri
- Imparare a raccontare le proprie esperienze e a chiedere l'aiuto dei genitori o degli adulti di cui ci si fida

L'attività di formazione ha coinvolto genitori ed insegnanti sulle tematiche relative allo sviluppo e al riconoscimento delle emozioni e sulla capacità di creare relazioni positive con i bambini. Sono stati forniti, attraverso le attività laboratoriali, strumenti operativi per una corretta educazione emotiva.



SCUOLA E DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

La comunicazione aumentativa alternativa (CAA) è l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che facilitano e aumentano la comunicazione nei soggetti che presentano un grave disturbo della comunicazione sia sul versante espressivo sia su quello ricettivo. La finalità della CAA è di costruire competenze comunicative sia nella persona con disabilità che nelle persone nel suo ambiente di vita (casa, scuola, lavoro). La CAA facilita le abilità espressive, favorisce la comprensione e riduce i comportamenti problema, come aggressività, autolesionismo o comportamenti socialmente inadeguati.

Il corso fornisce nozioni teoriche e pratiche per sostenere lo sviluppo comunicativo e relazionale dei bambini con disabilità nel contesto scuola, attraverso gli ausili comunicativi e la strutturazione dell'ambiente.



Obiettivi generali

1. Trasmettere informazioni teoriche di base sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa;
2. Trasmettere informazioni teoriche e pratiche sull'utilizzo dei libri in simboli e sulle tabelle comunicative nei contesti scolastici dei bambini con bisogni comunicativi complessi;
3. Fornire strumenti per la progettazione di intervento inclusivi nell'ambiente scolastico: metodologie e strumenti di CAA.

Il corso ha previsto la realizzazione di laboratori al fine di applicare quanto appreso in aula; pertanto i genitori e gli insegnanti hanno costruito gli ausili CAA sulla base delle competenze dei loro bambini affinché si potesse ricreare un'esperienza tangibile e, conseguentemente, applicabile nei contesti di vita del bambino.



ESSERE GENITORI DI UN BAMBINO CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Nel corso del suo ciclo di vita, ogni gruppo familiare passa attraverso una serie di stadi che richiedono da un lato dei cambiamenti di ruolo intrafamiliari, dall'altro il coinvolgimento dei singoli membri in altri sistemi sociali (scuola, mondo del lavoro etc.). Ogni soggetto, di fronte a determinati "passaggi", deve affrontare delle variazioni del proprio ruolo, proprio perché tale fase lo richiede.

Una coppia diventa famiglia con la nascita di un figlio, che si aggiunge al sistema ristrutturandolo e trasformandolo. I coniugi assumono il ruolo di genitori prendendosi cura materialmente ed affettivamente dei nuovi nati, con l'aiuto di familiari, amici ed esperti.

Ma la nascita di un bambino con disabilità è un evento che ridefinisce il progetto di vita di una coppia di genitori.

La diversità del bambino atteso segna in modo indelebile il futuro che sarà irto di difficoltà e impegni; pertanto la famiglia dovrà raggiungere un nuovo equilibrio. Lo sviluppo del bambino e della famiglia diventa un lungo viaggio tra normalità e diversità. Il corso vuol essere un accompagnamento ai genitori dalla diagnosi di Disturbo dello Spettro autistico alla richiesta di aiuto.

Che cos'è l'autismo? Quali i criteri per emettere una diagnosi? E quali i programmi di trattamento per i bambini con disturbo dello spettro autistico? Dallo sviluppo dell'intersoggettività alla comunicazione, dalla gestione dei comportamenti problema alla strutturazione degli ambienti di vita del bambino, dal training alla singola famiglia al training di gruppo, il corso permette ai giovani genitori di approfondire la conoscenza sulla tematica, di definire il ruolo dei genitori e di acquisire degli strumenti operativi utili alla gestione del bambino attraverso i laboratori.

Obiettivi generali

1. Approfondire la conoscenza sulla tematica in oggetto
2. Analisi delle dinamiche familiari alla nascita del loro figlio
3. Riconoscere gli indicatori del disturbo
4. Acquisire le strategie per incrementare l'intersoggettività
5. Acquisire gli strumenti operativi utili alla gestione del comportamento del figlio

Il corso coinvolge i genitori di bambini affetti da disturbo dello spettro autistico di un'età compresa tra i 2 e i 6 anni. È stato strutturato in lezioni frontali e attività laboratoriali differenziate in funzione all'età dei figli.





L'Associazione rappresenta per gli studenti il contesto di apprendimento complementare alla scuola, inteso come luogo finalizzato all'acquisizione di competenze tecniche-professionali "sul campo".

L'esperienza pratica nel contesto *Meter* diventa un arricchimento della formazione scolastica, accrescendo la motivazione allo studio nell'orientamento e nella scoperta delle attitudini personali.

Finalità

1. Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica.
2. Arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico con l'acquisizione di competenze tecniche.
3. Favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le attitudini personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali attraverso un primo approccio operativo con il contesto professionale.
4. Includere ed integrare gli alunni diversamente abili presenti nel contesto classe.

Obiettivi

1. Promuovere, orientare e formare al valore educativo.
2. Promuovere la cultura dell'infanzia, la tutela dei diritti dei minori.
3. Aumentare le conoscenze e la consapevolezza delle strategie di prevenzione e di intervento sul disagio.
4. Favorire un orientamento universitario e professionale attraverso la conoscenza delle varie figure professionali presenti all'interno della struttura (psicologi, educatori, informatici, legali, grafici).
5. Ampliare la conoscenza relative alle tematiche trattate da *Meter* (pedofilia, pedopornografia, problematiche legate alla rete, disabilità).
6. Promuovere l'apprendimento di norme, regole in contesti lavorativi.

La formazione teorico-pratica fornita agli studenti durante il P.C.T.O. prevede lezioni frontali, attività laboratoriali e lavoro sul campo, in riferimento alle attività svolte dall'Associazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal profilo educativo e didattico previsto dal loro percorso di studi.





Il Centro Diurno mira a dare risposte concrete ai bisogni educativi del territorio, dei minori e delle loro famiglie, allo scopo di preservare l'identità e sviluppare la personalità dei minori e di garantire, promuovere e tutelare i loro diritti, offrire condizioni per una migliore qualità di vita attraverso la prevenzione e /o il superamento delle condizioni di disagio; mira a sostenere le "responsabilità" e le "competenze" familiari attraverso interventi di socializzazione ed educativi, diretti ai minori in difficoltà, volti a contrastare fenomeni di devianza e/o emarginazione e ad intervenire specie in quelle situazioni in cui carenze sociali e culturali compromettono una sana ed equilibrata crescita del minore. Le attività previste hanno l'obiettivo di fornire uno spazio, sia fisico che relazionale, per favorire l'aggregazione dei giovani, la loro partecipazione alle diverse attività, la loro educazione in funzione di un positivo processo di crescita e di una reale prevenzione del disagio giovanile.

Gli obiettivi specifici raggiunti sono:

- sostegno dell'impegno scolastico, offrendo il tutoraggio scolastico;
- coinvolgimento dei minori in attività ludico-ricreative e laboratori;
- interventi di supporto didattico e ludico-ricreativo finalizzati a conseguire obiettivi didattici, educativi e a fornire una migliore gestione del tempo libero;
- migliorata la socializzazione;
- migliorata la partecipazione del minore a livello propositivo, decisionale, in esperienze aggregative in modo da offrire al minore uno spazio educativo dove possa esprimere se stesso e portarlo all'autodeterminazione;
- potenziamento dei life skills.

Destinatari

Il Centro accoglie bambini e ragazzi di un'età compresa tra i 6 e i 14 anni, per i quali vengono individuate specifiche problematiche riconducibili a situazioni di difficoltà familiari ad assolvere il ruolo educativo, a difficoltà transitorie recuperabili attraverso un intervento educativo strutturato, a situazioni di rischio di emarginazione e disadattamento dei minori.



Progetto personalizzato

Le attività del Centro prevedono un progetto personalizzato elaborato dall'equipe multidisciplinare.

In ogni progetto sono indicati gli obiettivi da raggiungere, le specifiche attività educative programmate, le modalità di coinvolgimento delle principali agenzie educative e di socializzazione sul territorio, i tempi e le modalità di monitoraggio e verifica, le figure responsabili dell'attuazione, i compiti specifici del personale coinvolto, nonché le modalità di informazione e coinvolgimento della famiglia dell'utente.



Tipologia attività

Le attività educative sono suddivise nelle seguenti aree:

- valorizzazione del sé: condivisione e attuazione del progetto educativo personalizzato, colloqui motivazionali, educativi e di orientamento;
- integrazione: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi ludici, ricreativi, laboratori artistico – espressivi, manuali e sportivi, fattoria sociale;
- didattica: sostegno didattico in collaborazione con le scuole, attività di potenziamento e recupero attraverso l'uso di strumenti quali, computer, materiali didattici, laboratori tematici, gruppi di studio, orientamento scolastico e formativo;
- sociale: organizzazione e partecipazione di eventi con finalità educative, di colonie estive.

CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sensibilità, accoglienza, professionalità pongono al centro della nostra attenzione i bambini e le loro famiglie, protagonisti e parte attiva dell'intervento. Nello specifico, il *Centro* ha fornito tali servizi a 44 famiglie. I bambini seguiti hanno un'età compresa tra 2 e 10 anni, i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni.

Gli interventi erogati, indipendentemente dalla fascia d'età, non si limitano alla struttura, ma a tutti gli ambienti di vita del bambino, al fine di generalizzare le acquisizioni, favorire il loro mantenimento e promuovere gli apprendimenti. Sono gli ambienti di vita che consentono di ottenere progressi maggiori nello sviluppo cognitivo, comportamentale, relazionale, emotivo. Pertanto il *Centro* agisce nel territorio per il miglioramento della qualità di vita di ciascun bambino.

Nel 2020

44

FAMIGLIE
ACCOLTE



Il nostro obiettivo

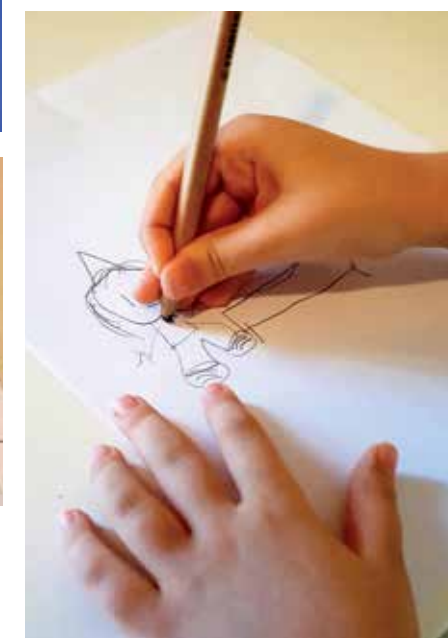
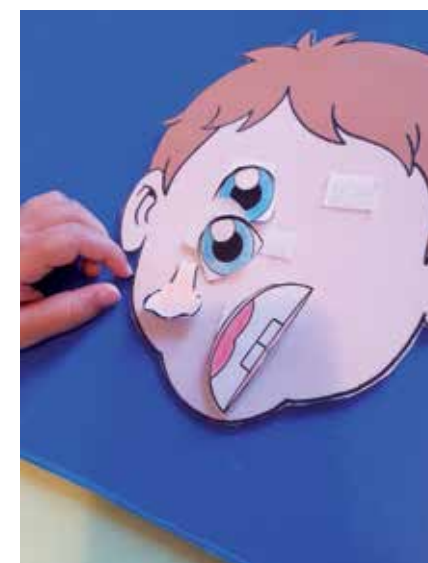
Sostenere e formare le famiglie, rendendole protagoniste del benessere dei loro figli.

Nello specifico:

- formare i genitori sui programmi di intervento educativi al fine di migliorare la performance dei genitori nell'interazione con i figli;
- fornire ai genitori strategie e strumenti, anche tecnologici e innovativi, per intervenire in maniera più consapevole sul bambino;
- ridurre il livello di stress dei genitori rispetto all'accettazione dei figli che presentano qualche tipologia di disabilità, mediante il coinvolgimento nella terapia;
- aumentare la consapevolezza nei genitori sulle loro competenze nel rapporto con i figli;
- stimolare le relazioni tra fratelli;
- favorire l'elaborazione delle emozioni nei siblings;
- sensibilizzare e informare il territorio sulla disabilità;
- informare e formare gli insegnanti e gli educatori, fornendo loro gli strumenti e le strategie educative per intervenire sugli alunni e per garantire continuità all'azione educativa della famiglia;
- favorire la diagnosi precoce;
- realizzare un intervento tempestivo e intensivo sul bambino;
- migliorare la sfera sociale, relazionale e comunicativa nei bambini;
- creare un ambiente domestico più accogliente e funzionale ai bisogni della famiglia con il conseguente miglioramento della qualità di vita familiare;
- promuovere il benessere psico-fisico del bambino.

Nel 2020

Family room	210
Intervento psicoeducativo per bambini	960
Consulenze psicoeducative per insegnanti	30
Eventi di sensibilizzazione	1



Family room

Prevede il coinvolgimento dei genitori, principali mediatori dell'intervento, migliorando l'interazione genitore-figlio, riducendo i livelli di ansia e di stress nella gestione dei figli laddove presentino bisogni educativi speciali. I genitori, ricevuti in una stanza accogliente, calorosa, esclusiva, tecnologica, creata per abbracciare le richieste di ogni famiglia, potranno: guardare, attraverso canali di rete dedicati, l'intervento e le attività del figlio; monitorare i miglioramenti attraverso la visione dei filmati; consultare il professionista per acquisire informazioni e la formazione sulla gestione della quotidianità. La famiglia non è solo destinataria del progetto, ma è attivamente inserita nella programmazione e nella formazione per l'acquisizione delle competenze adatte per poter gestire autonomamente l'educazione del proprio figlio, l'interazione genitore-bambino.

Si prevede la formazione dei genitori sulle competenze educative più funzionali per affrontare le problematiche osservabili all'interno delle famiglie con figli. Il sostegno psicologico si rivela uno strumento fondamentale per l'analisi dello stato emotivo del singolo e della coppia, per l'elaborazione dei sentimenti di tutti i membri della famiglia e per favorire una corretta percezione del figlio e delle sue potenzialità.

Nel 2020
210
COLLOQUI

Snoezelen room

Il termine *snoezelen* è un neologismo composto da due parole olandesi "*snuffelen*" (trovare, esplorare) e "*doezelen*" (sonnecchiare, pisolare). È una tecnica che si avvale di un approccio multisensoriale, che attraverso la stimolazione e l'integrazione



plurisensoriale, consente al bambino di esplorare, conoscere l'ambiente ed interagire con esso, in un contesto piacevole.

È una stanza dotata di particolari luci, colori, musiche, profumi, paesaggi, angoli morbidi. È composta da materiali ricercati e sofisticati che creano un ambiente accogliente, rilassante, stimolante appositamente per i bambini con bisogni speciali. Nasce dall'esigenza di realizzare uno spazio protetto e strutturato, accessibile a tutti, finalizzato a sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione e di conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto impostato su dinamiche ludiche e rasserenanti. Il professionista consentirà il coinvolgimento anche del genitore nell'applicazione della metodologia per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare.

Meter a scuola

Opera attraverso un lavoro di rete e costruisce un ponte tra la scuola e la famiglia per fornire risposte alle domande di genitori e insegnanti ed interventi psicoeducativi nella classe in cui è inserito il bambino. Favorisce la sensibilizzazione e l'informazione, l'integrazione del bambino nella scuola e migliora gli stati emotivi vissuti dalla famiglia nel momento dell'inserimento scolastico.

Pertanto *Info Meter* all'interno dei plessi scolastici:

- organizza incontri con le famiglie degli alunni, sostenendoli nelle adeguate modalità di intervento con i propri figli;
- interviene con appropriati strumenti nei confronti degli alunni;
- interviene sul gruppo classe al fine di poter fornire gli strumenti, agli insegnanti e ai compagni di classe, funzionali alla gestione dei bambini che manifestano dei comportamenti inadeguati al fine di favorire l'integrazione scolastica/sociale.



Attività psicoeducative attraverso i laboratori

Laboratori sulle autonomie

L'autonomia è l'obiettivo fondamentale per tutti i bambini e i ragazzi con disabilità. Il fine non è fornire una mera assistenza, ma strutturare ogni momento e ogni attività, per permettere l'acquisizione delle competenze necessarie per renderli autonomi nella vita quotidiana.

Nell'insegnamento di abilità che favoriscono l'autonomia valgono delle regole ben definite e precise, quali ad esempio: condivisione di obiettivi e di strategie per raggiungerli, analisi e scomposizione del compito, osservazione sistematica, valutazione continua, adattamento e strutturazione dell'ambiente, risorse necessarie, tecniche d'insegnamento, generalizzazione delle acquisizioni.

Pertanto, vengono realizzati, in funzione dell'età, vari laboratori e uscite nell'ambiente esterno per fornire loro le informazioni e le competenze necessarie per condurre una vita sana e priva di rischi attraverso l'acquisizione delle abilità essenziali.

Le attività dei laboratori pratici hanno lo scopo di implementare il viaggio verso la crescita e l'acquisizione di competenze volte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e consentono di valorizzare le loro potenzialità per un'inclusione sociale e lavorativa attraverso la stesura di un programma individualizzato con obiettivi specifici:

1. Autonomie personali
2. Competenze sociali
3. Abilità metacognitive sulle emozioni
4. Competenze professionali ed orientamento pratico al contesto lavorativo

I laboratori prevedono lo svolgimento di attività altamente strutturate e organizzate anche attraverso l'ausilio della Comunicazione Aumentativa Alternativa e programmate dai tutor dei bambini e ragazzi.

Nello specifico, gli obiettivi vengono raggiunti attraverso i seguenti laboratori:

1. Laboratorio di Giardinaggio ed orto
2. Laboratorio di cucina
3. Laboratorio di gestione domestica
4. Laboratorio di preparazione e sistemazione del materiale stampato per il servizio solidale di grafica e stampa.
5. Laboratorio manuale creativo
6. Laboratorio sportivo

Ogni laboratorio si integra con i successivi per il raggiungimento delle competenze globali del ragazzo, pertanto l'inserimento prevede una valutazione preliminare delle loro competenze di base. Le attività vengono svolte in gruppo con una frequenza settimanale della durata di 3 ore.

Laboratorio di Giardinaggio e orto

Dalla conoscenza della pianta e dell'ortaggio che si intende piantare alla lavorazione della terra, dalla piantagione alla cura del prodotto, dalla raccolta al confezionamento.

Questo laboratorio consente di giungere ad una maggiore conoscenza sino ad acquisire delle reali competenze nella cura di un giardino o di un orto.





Laboratorio di cucina

Dalla raccolta dei prodotti della terra da loro coltivata sino alla preparazione e alla realizzazione di una ricetta con i prodotti raccolti e gli ingredienti della bottega *SuperAutonomo*, l'ambiente strutturato mediante CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) che consente di effettuare la spesa autonoma, ma mediata da ausili.

La ricetta realizzata viene scelta in funzione delle competenze di base dei partecipanti. Dallo svolgimento del laboratorio abbiamo verificato un ampliamento della comprensione del vocabolario inerente all'ambiente cucina, un miglioramento delle abilità fino-motorie, l'acquisizione della sequenza di realizzazione della ricetta, raggiungimento di una parziale autonomia nella realizzazione di un pasto, acquisizione di competenze lavorative (es. impastare la pasta fresca).

Al di là del lavoro abilitativo svolto, le attività rappresentano anche un momento di condivisione, di socializzazione, dove terapisti, educatori, nonni, genitori e amici condividono ricette, si "rim-



boccano le maniche" per creare un ambiente di apprendimento, ma soprattutto di serenità che si riversa nella quotidianità.

Laboratorio di gestione domestica

È importante che i ragazzi vengono abilitati alla cura dell'ambiente domestico e di lavoro. *Meter* ha ricreato un ambiente domestico per consentire loro una gestione autonoma di sé nei vari ambienti e per favorire l'intervento psicoeducativo del genitore a casa. Pertanto, è opportuno anche il coinvolgimento dei genitori per condividerne le strategie e le modalità.

Laboratorio manuale creativo

Momento di espressione creativa attraverso la realizzazione di oggetti di vario materiale in occasioni delle festività e per la creazione di elementi creativi per la struttura. Ogni oggetto realizzato prevede inoltre il confezionamento e la consegna alle famiglie dei bambini presenti presso l'Associazione *Meter*.

Laboratorio sportivo

Bambini e ragazzi attraverso lo sport creano un ambiente di integrazione finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali, a migliorare la motricità globale e alla gestione delle emozioni. Atletica, basket per il rispetto delle regole, per il rispetto dell'altro, divertendosi insieme.

Equipe

Ciascun esperto ha uno specifico ruolo e opera in sinergia con le professionalità al suo interno per potenziare le abilità di curriculum individuali attraverso un costante monitoraggio degli obiettivi stabiliti per ogni bambino.

La finalità è il benessere del bambino e della famiglia.

Genitori e figli sono costantemente monitorati e accompagnati lungo il percorso riabilitativo.

Sede Nazionale

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 13
segreteria@associazionemeter.org

Polo Formativo ed Educativo

Pachino (SR) - 96018

Via Maucini, 13
polo@associazionemeter.org

Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 48
equipe@associazionemeter.org

DONAZIONI

IBAN Postale: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408 - BIC: BPPIITRRXXX

Versamento tramite bollettino di C/C postale n. 37 700 408

IBAN Bancario: IT IT23Z0306909606100000127633 - BIC: BCITITMM

5x1000

c.f. 014 024 608 91

www.associazionemeter.org

info.associazionemeter.org

tel. +39 0931 564872

